



---

bilancio di  
**sostenibilità**  
2015

---



**Timac** AGRO  
Italia



*Cari Stakeholders,*

*il Bilancio di Sostenibilità 2015 vuole rappresentare un momento di condivisione con tutti voi del percorso aziendale fatto sino ad oggi, delle basi sulle quali costruiremo il nostro futuro e di come intendiamo rendere partecipi i nostri portatori di interesse nella proposta di sostenibilità quale principio strategico di Timac Agro Italia.*

*Abbiamo intrapreso questo percorso per valutare le modalità con le quali abbiamo sempre interagito con i nostri Stakeholders e per confermare in modo oggettivo come la nostra attività abbia radici profonde ed antiche legate al tema della sostenibilità. Inoltre, lo abbiamo voluto fare per introdurre uno strumento che ci consentisse di migliorare ulteriormente il sistema di governo dell'azienda che, crescendo, assume una rilevanza economica, sociale ed ambientale sempre maggiore così come maggiori divengono le sue responsabilità.*

*Grazie a questo lavoro abbiamo anche potuto comprendere maggiormente chi sono tutti quegli interlocutori con cui ci prepariamo ad affrontare il futuro e come dovremo agire per lavorare sempre meglio assieme a loro, nel rispetto dei valori che ci legano.*



Abbiamo intrapreso questo percorso per confermare in modo oggettivo come la nostra attività abbia radici profonde ed antiche legate al tema della sostenibilità”

*Tutti i risultati e le attività intraprese sono puntualmente rendicontati in questo nostro primo Bilancio, che nasce da una forte volontà di trasparenza. Costruire la fiducia che alimenta le scelte e le azioni di ogni giorno è una delle priorità di Timac Agro Italia.*

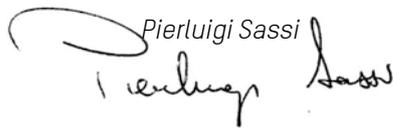
*Sebbene la nostra tecnologia sia legata al mondo chimico, tutto il nostro fare è dedicato all'agricoltura in cui giochiamo un ruolo importante e di responsabilità.*

*Da sempre noi di Timac Agro Italia abbiamo ben chiaro questo ruolo, e da sempre lavoriamo affinché il contributo di sostenibilità che possiamo dare sia volto non solo all'ambiente, ma anche alle persone ed al comparto economico in cui incidiamo.*

*D'altra parte, l'integrazione della sostenibilità nella gestione di ogni processo aziendale, ricopre un ruolo centrale nella strategia di Timac Agro Italia e del Gruppo Roullier: dallo sviluppo dei nuovi prodotti all'attività di assistenza tecnica in campo, dalla gestione degli impianti di produzione alla definizione dei nuovi investimenti industriali, dai processi di selezione allo sviluppo di tutto il personale, inoltre, non possiamo poi non citare l'importanza rivolta all'ambiente che si traduce in tutte quelle attività di controllo ed assicurazione del rispetto di tutti gli standard ambientali riconosciuti internazionalmente oltre che dalle normative vigenti.*

*Sebbene i dati che riportiamo siano riferiti al 2015 per motivi metodologici, In questo Bilancio vogliamo condividere con tutti gli Stakeholders la nostra storia ed allo stesso tempo gettare le basi per gli anni a venire.*

*In effetti, uno dei principali obiettivi di questo Bilancio è quello di regalare una fotografia strutturata e trasparente della nostra azienda, che nel 2016 festeggia il suo 25° anniversario, e condividere la nostra visione di futuro affinché l'identità di Timac Agro Italia possa divenire sempre più rappresentativa di tutti coloro che quotidianamente contribuiscono a fare di noi la grande azienda che siamo.*

Pierluigi Sassi  


# GLOSSARIO

## **Codice Etico**

È un documento che impone, nella conduzione di tutte le attività aziendali, una serie di principi, comportamenti, impegni e responsabilità etiche, attuate da parte degli amministratori, dei lavoratori e collaboratori di un'azienda. Può definirsi come la "Carta Costituzionale" dell'impresa, una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

## **Corporate governance**

Letteralmente "Governo societario", è l'insieme dei processi, politiche, abitudini, leggi e istituzioni che influenzano le modalità in cui una società è amministrata e controllata. La Corporate governance include anche relazioni tra i vari attori coinvolti (gli Stakeholders, chi detiene un qualunque interesse nella società).

## **Diffida**

La diffida è un atto emesso da parte di Pubbliche Amministrazioni e/o organi di controllo nell'esercizio delle attività ispettive e di controllo durante le quali sono state riscontrate avvenute o possibili future difformità rispetto a prescrizioni e a disposizioni della normativa nazionale e regionale: nella diffida si stabilisce un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze.

## **Fonti energetiche rinnovabili**

Le fonti energetiche rinnovabili sono: eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. Per biomasse si intende la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

## **Gas serra**

Gas trasparenti alla radiazione solare che non consentono la dispersione del calore proveniente dalla terra e che quindi producono il surriscaldamento dell'atmosfera. Oltre a quelli di origine naturale, i principali gas serra di origine antropica sono l'anidride carbonica, il metano, i clorofluorocarburi e gli ossidi di azoto.

## **GRI**

La Global Reporting Initiative è l'organizzazione che ha sviluppato la metodologia di rendicontazione extrafinanziaria, riconosciuta a livello internazionale, e che ha identificato i parametri ed i dati che devono essere inseriti all'interno del report di sostenibilità. La GRI ha negli anni definito ed emanato diverse versioni del documento di riferimento per la rendicontazione extra finanziaria, al momento la versione corrente è la G4.

## **KPI**

Key Performance Indicators, letteralmente "Indicatori chiave di rendimento", indicatori specifici scelti in funzione delle esigenze informative aziendali e utilizzati per monitorare l'impresa. Possono essere di tipo finanziario, produttivo, commerciale, ambientale, sociale, o riguardare più di una dimensione.

## **NTA**

Nuova Tecnologia Azotata.

## **OHSAS 18001: 2007**

La norma OHSAS 18001 (Occupational Health&Safety Assessment Series) rappresenta un riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per la certificazione di un sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

### **Rifiuto**

Il D.Lgs. 22/1997 definisce rifiuto “qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l’obbligo di disfarsi”. Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all’origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

### **SME**

Versione inglese di Piccola Media Impresa.

### **Stakeholders**

Termine inglese che vuol dire “portatore d’interesse”. Soggetti interni o esterni all’impresa, con interessi ed esigenze diversi, in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell’impresa e di condizionarne il successo.

### **Sviluppo sostenibile**

È “lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Brundtland, World Commission for Economic Development, 1987).

### **Triple Bottom Line**

Il concetto di sostenibilità si sviluppa intorno a tre pilastri fondamentali ed imprescindibili, cui lo sviluppo sostenibile deve rispondere in modo trino: l’elemento economico, quello sociale e quello ambientale.

### **Trust Index**

Indice sviluppato da Great Place to Work per valutare la cultura dell’organizzazione attraverso le risposte fornite dai collaboratori stessi con una indagine modellata su cinque dimensioni individuate attraverso la percezione dei collaboratori di un ambiente di lavoro eccellente. Gli ambienti di lavoro eccellenti sono frutto delle relazioni quotidiane vissute dai dipendenti e i manager – non solo un elenco di programmi e benefits. La fiducia è il principio cardine degli ambienti di lavoro eccellenti. Deriva dalla credibilità del management, dal rispetto riconosciuto ai dipendenti e dalla misura in cui essi ritengono di ricevere un trattamento equo. Il grado di orgoglio nei confronti dell’organizzazione, il livello di sincerità dei legami e il cameratismo tra dipendenti sono ulteriori elementi fondamentali.

### **UNI EN ISO 9001:2008**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

### **UNI EN ISO 14001: 2004**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

*Il Bilancio di Sostenibilità 2015 di Timac Agro Italia è consultabile e scaricabile dal sito [www.timacagro.it](http://www.timacagro.it). Per chiarimenti e approfondimenti è possibile inviare una e-mail all'indirizzo: [info@timacagro.it](mailto:info@timacagro.it). Sempre seguendo il principio di trasparenza e bilanciamento, Timac Agro Italia nel processo decisionale e di valutazione della forma finale del presente documento ha vagliato le diverse possibilità di stampa. Sono state considerate soluzioni di utilizzo di carta riciclata, naturale e certificata PFC, tuttavia queste opzioni sia per motivi grafici sia per indisponibilità della materia nelle versioni dall'azienda richieste, ha portato a scegliere una carta uso mano, con rilegatura a filo refe ove però è stata tassativamente prevista l'assenza di plastificazione. Per la scatola è valso lo stesso criterio tuttavia proprio per la tipologia di supporto rigido non è stato possibile scegliere altre opzioni se non un cartoncino accoppiato e plastificato. Timac Agro Italia è consapevole degli impatti che sono generati da queste scelte, tuttavia uno dei molteplici obiettivi del Bilancio è stato di valorizzare le persone, ringraziandole, dandone riconoscimento del lavoro fatto insieme, e omaggiandole; da qui la volontà di una chiavetta USB in legno e con una capacità di 8GB. Inoltre Timac Agro Italia ha deciso di stampare solo un numero limitato e necessario del presente documento rilasciando la possibilità, a tutti i portatori di interesse, di consultarlo on-line.*

## INDICE BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015

**1**  
**1.0** Nota metodologica

**2**  
**2.0** Scenario

**3**  
**3.0** Identità  
**3.1** Visione, missione e valori  
**3.2** Governance e organizzazione

**4**  
**4.0** Stakeholders engagement  
**4.1** Mappa degli stakeholders  
**4.2** Le aspettative degli stakeholders

**5**  
**5.0** Materialità  
**5.1** Piano di sostenibilità

**6**  
**6.0** Rendicontazione 2015  
**6.1** Prodotti e materie prime  
**6.2** Persone  
**6.3** Ambiente  
**6.4** Performance economica

**7**  
**7.4** Tabella KPI GRI G4

# 1

## NOTA METODOLOGICA





Il Bilancio di Sostenibilità 2015, di Timac Agro Italia, è il primo documento di rendicontazione extrafinanziaria, che l'organizzazione presenta ai suoi portatori di interesse"

## 1.1 PERIMETRO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il perimetro cui il Bilancio di Sostenibilità Timac Agro Italia 2015 fa riferimento è dato da:

- Periodicità: annuale;
- Periodo di rendicontazione: 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015;
- Linee guida di riferimento: Global Reporting Initiative (GRI) e AA1000 per lo Stakeholders engagement;
- Livello di applicazione GRI: G4 Core;
- Società comprese nel perimetro di rendicontazione: Timac Agro Italia S.p.A. ;
- Limitazioni: l'azienda ha scelto, perché in fase di sviluppo, di non inserire nel perimetro e quindi nella rendicontazione le attività in Slovenia. Ulteriormente è stato scelto di non rendicontare ed inserire nel perimetro le attività di Timazootec.

## 1.2 NOTA

Per lo sviluppo del suo primo Bilancio di Sostenibilità 2015 Timac Agro Italia ha coinvolto un partner esterno che, insieme con l'organizzazione, ha lavorato al fine di dare agli Stakeholders un documento quanto più completo, da un punto di vista tecnico, e che allo stesso tempo riuscisse a trasmettere il quotidiano.

Un documento di sintesi che fosse forma e sostanza e che, soprattutto, potesse diventare uno strumento di comunicazione e condivisione dell'anima dell'organizzazione che, ogni giorno, fa della sostenibilità un metro di scelta.

Punto focale del lavoro di rendicontazione: lo Stakeholders Engagement, attività portata avanti con grande impegno ed entusiasmo perché considerata la chiave di ogni passo futuro. Lo Stakeholders al centro, i prodotti e il modo di proporli quale risposta più concreta dell'impegno di sostenibilità dell'azienda.

Il principio di inclusività è stato il motore portante delle attività preparatorie alla rendicontazione, con la finalità di identificare, di cogliere nel significato più profondo il contributo che ogni singolo individuo vuole donare a Timac Agro Italia per la costituzione della propria strategia di sostenibilità

Unitamente, il principio di materialità ha guidato la stesura di questo documento, il valore della rispondenza ha accompagnato ogni attività e progetto post redazionale, affinché gli obiettivi che in questo Bilancio sono descritti, possano arrivare ad ogni portatore di interesse, in modo chiaro, a dimostrazione degli impegni presi.

Il processo di rendicontazione ha poi visto il coinvolgimento di tutti i referenti di tutte le funzioni aziendali, coadiuvate da un team interno di progetto con il supporto del partner esterno.

I KPI sono stati basati sulle migliori informazioni disponibili, le linee guida GRI G4 e le relative disposizioni di misurazione sono state applicate ovunque possibile.

Timac Agro Italia ha scelto, per questo primo anno, di non affidare la validazione del Bilancio a parte terza ritenendo di affrontare il percorso di rendicontazione extra-finanziaria secondo una programmazione temporale dettata dal livello di maturità raggiunto nel tempo sui temi della Corporate Social Responsibility.

Il Bilancio di Sostenibilità 2015 rappresenta una conferma verso l'adozione della sostenibilità come modello di gestione aziendale, e come strumento di comunicazione trasparente verso tutti i portatori di interesse, e attraverso un coinvolgimento progressivamente più ampio degli stessi.

# 2 SCENARIO





Il Bilancio di Sostenibilità 2015 di Timac Agro Italia è il primo documento di rendicontazione extrafinanziaria che, l'organizzazione presenta ai suoi portatori di interesse”

## 2.1 SETTORE CHIMICO

*L'industria chimica in Italia svolge un importante ruolo di infrastruttura tecnologica per tutta l'industria manifatturiera, trasferendo attraverso i suoi prodotti innovazione e competitività ai settori clienti.*

La chimica è l'unica industria che condivide il suo nome con una scienza. La scienza chimica studia le proprietà e la trasformazione della materia, l'industria chimica acquisisce le conoscenze scientifiche e – attraverso l'attività di ricerca e innovazione – le rende disponibili sotto forma di tecnologie e prodotti che contribuiscono a migliorare il benessere e la qualità della vita.

Spesso non si percepisce il valore della chimica perché normalmente non si utilizzano direttamente i suoi prodotti, eppure la chimica pervade tutti gli aspetti della vita, dal tempo libero alla mobilità, dalla comunicazione all'igiene e salute.

In effetti tutti i prodotti di uso comune esistono e hanno costi accessibili proprio grazie alla chimica. Per queste sue caratteristiche, l'industria chimica ha un ruolo centrale nel soddisfare i bisogni di una parte sempre più ampia della popolazione mondiale che sta conquistando o migliorando il suo benessere. I prodotti chimici sono essenzialmente beni intermedi che trovano impiego in tutte le attività economiche e, in particolare, nell'industria. La chimica – trasferendo ai settori utilizzatori la tecnologia e innovazione incorporate nei suoi prodotti – sostiene la competitività dell'industria, genera e difende tanti posti di lavoro, così in Italia come in Europa. In Italia sono attive circa 2.800 imprese chimiche che occupano 109 mila addetti, altamente qualificati. L'industria chimica si caratterizza per una capacità di attivazione degli altri comparti elevata, crescente e anch'essa qualificata, basti pensare ai servizi specializzati in ambito ambientale. Si stima che l'occupazione complessivamente attivata dalla chimica sia oltre il triplo di quella diretta e arrivi a superare i 350 mila addetti.

Con un valore della produzione pari a circa 52 miliardi di euro, l'Italia si conferma il terzo produttore chimico europeo – dopo Germania e Francia – e il decimo a livello mondia-

le. In ambito europeo l'Italia è anche il terzo mercato di utilizzo di prodotti chimici, il che riflette la forte vocazione industriale del Paese.

Il settore copre il 6% del fatturato dell'industria manifatturiera, ma il suo ruolo va ben al di là della dimensione: i prodotti chimici trovano impiego in tutti i settori industriali e – grazie al loro contenuto tecnologico – ne alimentano la competitività. La chimica è un settore ad elevata intensità di ricerca: la quota di addetti dedicati alla R&S (4,2%) è decisamente superiore alla media manifatturiera (2,6%).

Nonostante gli oggettivi pesanti condizionamenti sulla competitività derivanti da problematiche di sistema come il costo dell'energia, la debolezza delle infrastrutture, gli oneri burocratici e le inefficienze istituzionali che hanno caratterizzato l'industria italiana negli ultimi anni, il settore affronta la ripresa in condizioni migliori di tanti altri comparti:

- l'incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari – pari al 6,2% – si conferma la più bassa di tutto il panorama industriale italiano;
- la quota di imprese con livelli di redditività superiori al 10% è superiore di 7 punti % alla media manifatturiera;
- l'occupazione ha tenuto meglio, contenendo le perdite a circa la metà della media.

Questo posizionamento deriva dal crescente impegno nella ricerca e dal processo di evoluzione tecnologica, testimoniato da un aumento della quota di valore aggiunto sulla produzione (+6% nel periodo 2007-2013 a fronte del moderato calo nella manifattura) non riconducibile al calo del costo delle materie prime, unito al forte orientamento ai mercati internazionali con una quota di imprese esportatrici più che doppia rispetto alla media manifatturiera (55% contro 21%).

# SCENARIO

In effetti, la performance all'export della chimica italiana è tra le migliori nel confronto con i principali produttori chimici europei (+20% dal 2010 dietro solo alla Spagna e lievemente meglio della Germania) ed è il frutto degli sforzi di riposizionamento delle imprese chimiche italiane a seguito della profonda crisi del mercato interno.

Spicca, in particolare, la chimica fine e specialistica che si conferma un'area di specializzazione italiana con un progresso cumulato delle esportazioni del +33% dal 2007 rispetto ad una media manifatturiera del 14% e un surplus commerciale che ha raggiunto i 2,5 miliardi di euro nel 2014 e continua ad espandersi anche nell'anno in corso (1,9 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2015 contro gli 1,7 del corrispondente periodo del 2014). La chimica è un settore responsabile e cosciente del suo ruolo nella società, quello di promotrice di sviluppo e benessere.

Infatti, l'industria chimica:

- rappresenta un modello di riferimento di sostenibilità in tutte e tre le sue dimensioni, economica, sociale e ambientale;
- offre opportunità di lavoro qualificate alle giovani generazioni (con il 19% di laureati contro una media del 9% e, tra i neoassunti, il 26% rispetto alla media del 18%);
- presenta Relazioni Industriali avanzate, che hanno dato vita ai primi fondi settoriali per la previdenza integrativa e l'assi-

stenza sanitaria nel panorama industriale;

- ha drasticamente ridotto le emissioni in acqua (-65% dal 1989) e in aria (-95%) e ha già superato l'obiettivo dell'UE di taglio delle emissioni di gas serra entro il 2030 (-62% dal 1990);
- fornisce a tutti gli utilizzatori a valle soluzioni innovative per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, comportando – per ogni unità di CO2 emessa per la produzione – un risparmio più che doppio di emissioni da parte degli utilizzatori;
- rappresenta un'infrastruttura tecnologica perché trasferisce tecnologia e innovazione basata sulla ricerca a tutti i settori manifatturieri utilizzatori, alimentandone la competitività e la sostenibilità.

Valorizzare il ruolo dell'industria chimica significa

- essere consapevoli della sua importanza come strumento di politica industriale a sostegno del cambiamento, della competitività e della sostenibilità di tutti i settori portanti dell'economia italiana;
- adottare un approccio alla sostenibilità equilibrato nelle sue tre dimensioni (economica, sociale e ambientale) e fondato scientificamente;
- non ostacolarla, anzi sostenerla, attraverso un sistema istituzionale favorevole agli investimenti produttivi e all'attività di ricerca.



## 2.2 I FERTILIZZANTI E L'AGRICOLTURA

*Negli ultimi decenni il ruolo dei fertilizzanti in agricoltura ha rivestito un'importanza sempre crescente, divenendo indispensabile per soddisfare il fabbisogno alimentare globale.*

Il grande sviluppo agricolo dell'ultimo mezzo secolo è stato infatti possibile soprattutto grazie alla diffusione dei fertilizzanti. In particolare, negli ultimi anni, grazie all'utilizzo di nuove tecniche agronomiche è stato possibile migliorarne l'impiego, in modo da mantenere ed in certi casi migliorare la qualità delle produzioni agricole con un minor consumo di prodotti.

Oggi l'uso intelligente dei fertilizzanti è un fattore chiave per determinare la qualità degli alimenti e per soddisfare il crescen-

te fabbisogno alimentare della popolazione mondiale, rispettando al tempo stesso l'ambiente. Quasi il 50% della popolazione globale è nutrito grazie ai fertilizzanti e nei prossimi anni, in previsione di una necessità di produzione alimentare maggiore di quella attuale, il loro utilizzo risulterà imprescindibile.

Il corretto uso dei fertilizzanti, alla base dell'agricoltura integrata e sostenibile, garantisce la salute delle piante, dell'ecosistema e dell'uomo stesso. Evitare gli sprechi, ad esempio, è la prima e più efficiente

		COMPOSIZIONE	ANNO 2014 Quantità (Ton.)	ANNO 2015 Quantità (Ton.)	Variazione % 2014 - 15
MINERALI		Semplici	1.484.227,4	1.415.025,1	-4,7
		Composti	688.016,3	692.205,1	0,6
		A base di meso- o microelementi	25.615,2	23.546,2	-8,1
		<b>TOTALE MINERALI</b>	<b>2.197.858,9</b>	<b>2.130.776,5</b>	<b>-3,1</b>
CONCIMI SOLIDI	ORGANICI	Azotati semplici	114.686,5	131.988,8	15,1
		Composti	183.288,5	168.048,4	-8,3
		<b>TOTALE ORGANICI</b>	<b>297.975,1</b>	<b>300.037,2</b>	<b>0,7</b>
ORGANO-MINERALI		Azotati semplici	50.057,9	38.564,8	-23,0
		Composti	227.755,6	240.005,8	5,4
		<b>TOTALE ORGANO-MINERALI</b>	<b>277.813,6</b>	<b>278.570,5</b>	<b>0,3</b>
<b>TOTALE CONCIMI SOLIDI</b>			<b>2.773.647,5</b>	<b>2.709.384,2</b>	<b>-2,3</b>
CONCIMI IDROSOLUBILI			166.805,7	167.734,6	0,6
CONCIMI FLUIDI	MINERALI	Semplici	21.170,1	25.014,4	18,1
		Composti	6.336,5	8.256,1	30,3
		A base di mesoelementi	2.585,8	2.402,9	-7,1
		A base di microelementi	1.208,3	1.609,5	33,2
		<b>TOTALE MINERALI</b>	<b>31.300,6</b>	<b>37.279,0</b>	<b>19,1</b>
ORGANICI	<b>TOTALE ORGANICI</b>	<b>13.090,6</b>	<b>13.947,3</b>	<b>6,5</b>	
ORGANO-MINERALI		Azotati semplici	333,7	679,0	103,5
		Composti	3.764,9	4.850,4	28,8
		<b>TOTALE ORGANO-MINERALI</b>	<b>4.098,6</b>	<b>5.529,4</b>	<b>34,9</b>
<b>TOTALE CONCIMI FLUIDI</b>			<b>48.489,8</b>	<b>56.755,7</b>	<b>17,0</b>
<b>TOTALE CONCIMI IN ITALIA</b>			<b>2.988.943,1</b>	<b>2.933.874,4</b>	<b>-1,8</b>

# SCENARIO

regola per proteggere l'ambiente; sulla base di ciò, Assofertilizzanti si prende attivamente cura della terra collaborando con le imprese associate per proteggere il patrimonio paesaggistico italiano, attraverso un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente. Infatti, tutte le imprese aderenti all'associazione accettano il Codice di Auto-disciplina e si sottopongono alle sue regole, adottando comportamenti volti a garantire:

- La qualità dei prodotti;
- La sicurezza della produzione;
- Il rispetto dell'equilibrio ambientale.

Dall'inizio del XX Secolo l'umanità ha conosciuto una crescita numerica esponenziale, passando da circa 1,5 miliardi di individui di allora agli oltre 7 miliardi attuali. Questo straordinario risultato è stato possibile grazie ai progressi della scienza e della tecnologia applicati a vari ambiti della vita dell'uomo e dell'agricoltura in particolare. Il processo Haber-Bosch, ad esempio, ha permesso di effettuare la sintesi dell'ammoniaca su larga scala, consentendo quindi la produzione dei fertilizzanti di sintesi, che hanno favorito un aumento della produttività colturale, salvando la vita ad oltre 2.720.000.000 di persone che altrimenti non sarebbe stato possibile sfamare. In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione è stata riportata al centro del

dibattito la riflessione sulle strategie necessarie per far fronte alla crescente domanda alimentare e sul ruolo che la chimica potrà svolgere nello sviluppo di un'agricoltura sempre più innovativa.

Stime della FAO ci mostrano che nel 2050 la popolazione mondiale toccherà i 9 miliardi di individui, con un conseguente aumento della domanda di generi alimentari pari al 70%. Rispondere a questa domanda crescente è una sfida a cui non ci si può più sottrarre. In questo senso, il supporto dato dai mezzi tecnici in agricoltura, quali i fertilizzanti, diventa fondamentale data la necessità di produrre di più con meno risorse".

Secondo il rapporto "The State of Food Insecurity in the World 2015", redatto da FAO, IFAD e WFP, sono ancora circa 795 milioni gli individui che soffrono di carenze alimentari sul pianeta. Tale numero, certamente ancora molto elevato, è però diminuito di 167 milioni nell'ultimo decennio, ciò grazie soprattutto alla crescente diffusione delle innovazioni e delle tecnologie agricole. La strada da percorrere per raggiungere l'obiettivo Fame Zero è ancora lunga, un aiuto irrinunciabile può sicuramente essere quello dato dai fertilizzanti: l'unica soluzione per mantenere nel tempo la fertilità dei terreni, garantendo una maggiore produttività delle colture.



## 2.3 TIMAC AGRO ITALIA UN'UNICA ANIMA DUE MONDI

*Timac Agro Italia si inserisce nel mondo chimico ed agro alimentare offrendo agli utilizzatori finali una gamma completa di fertilizzanti speciali e tradizionali in grado di soddisfare tutte le esigenze.*

Timac Agro Italia gioca un duplice ruolo: quello di azienda chimica con gli impatti di sostenibilità che ne derivano e che sono generati dalle attività produttive dei suoi due stabilimenti, e quello di partner delle aziende agricole che assiste nell'utilizzo dei propri prodotti, con i conseguenti impatti di sostenibilità economica, ambientale e sociale su tutto il territorio nazionale.

Un doppio mandato che l'organizzazione ha ben chiaro e che rappresenta la sfida di tutti i giorni cui Timac Agro Italia risponde con le scelte fatte dal management in un'ottica di bilanciamento ponderato, nei rapporti con i diversi portatori di interesse che, in questo documento di rendicontazione extrafinanziaria, vuole trovare piena espressione e condivisione.

E così che unitamente ad una serie di scelte e di progetti operativi portati avanti dall'organizzazione, si affiancano iniziative più istituzionali come l'adesione al "Responsible Care", programma volontario di promozione dello Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chi-

mica mondiale, secondo valori e comportamenti orientati alla Sicurezza, alla Salute e all'Ambiente, nell'ambito più generale della Responsabilità Sociale delle Imprese.

Attualmente il Programma "Responsible Care" è adottato da oltre 10.000 imprese chimiche, in più di 60 Paesi nel mondo.

Il Programma, che impegna le Imprese aderenti a realizzare la propria attività nel quadro del miglioramento continuo delle prestazioni fin dalle sue origini, si concretizza all'interno dei siti chimici e attraverso la formalizzazione di un Sistema di Gestione Integrato Sicurezza, Salute e Ambiente che copre gli ambiti di applicazione dei diversi Sistemi di Gestione definiti da standards internazionali.

Con il passare degli anni e con il maturare delle esigenze della Società, il Programma ha esteso la sua area di copertura alla gestione responsabile dei prodotti lungo l'intero ciclo di vita (Product Stewardship) e, anche se in maniera non completa, alle problematiche di Responsabilità Sociale dell'Impresa.



# SCENARIO

Le Imprese aderenti si impegnano a rispettare i seguenti Principi Guida:

1. L'Impresa assicura che:

- il suo impegno nelle aree di Sicurezza, Salute e Ambiente sia conforme ai Principi Guida e sia recepito con chiarezza come parte integrante della politica generale dell'Impresa;
- la Direzione e i Dipendenti siano consapevoli dell'impegno e siano coinvolti nel perseguimento degli obiettivi e nella consapevolezza dei risultati raggiunti.

2. L'Impresa, nello svolgimento delle proprie attività produttive e commerciali:

- rispetta le norme vigenti e promuove l'adozione di criteri, regole, procedure e comportamenti atti a migliorare le prestazioni, cooperando con Enti, Istituzioni, Organizzazioni nazionali e internazionali per contribuire allo Sviluppo Sostenibile;
- valuta l'impatto attuale e potenziale delle proprie attività e dei propri prodotti sulla Sicurezza, sulla Salute e sull'Ambiente;

- collabora con le Autorità e con gli Organismi competenti alla definizione e alla realizzazione di procedure e comportamenti per migliorare le proprie prestazioni.

3. L'Impresa assicura, anche attraverso appropriate azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione, il coinvolgimento delle Risorse Umane e delle Organizzazioni Sindacali nell'applicazione del Programma Responsible Care.

4. L'Impresa comunica in modo trasparente alle Parti Interessate la politica, gli obiettivi e la valutazione dei risultati; inoltre, informa i Clienti sulle modalità di utilizzo, di trasporto e smaltimento dei propri prodotti e li incoraggia ad adottare una politica coerente con i Principi Guida del Programma.

5. L'Impresa considera un fattore importante per la selezione dei Fornitori, l'adozione, da parte loro, di un impegno simile al proprio, nei confronti della Sicurezza, della Salute e dell'Ambiente.





6. L'Impresa si impegna inoltre a:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
  - minimizzare la produzione di rifiuti e garantirne il corretto smaltimento;
  - migliorare l'impatto delle proprie emissioni nell'ambiente interno ed esterno all'Impresa.
7. L'Impresa promuove, nell'ambito della Ricerca e dello Sviluppo, attività nelle aree della Sicurezza, della Salute e dell'Ambiente, al fine di sviluppare processi e prodotti più sicuri e a minore impatto ambientale.
8. L'Impresa si impegna a collaborare con le altre Imprese aderenti al Programma attraverso lo scambio di esperienze al fine di favorire l'applicazione dei Principi Guida.
9. L'Impresa verifica periodicamente la corretta applicazione al proprio interno dei Principi Guida.

Unitamente all'adesione al progetto Responsible Care ed in seno all'attuale contesto di mercato, l'organizzazione ha individuato il suo ruolo in materia di responsabilità sociale d'impresa, definendo i confini e gli ambiti d'azione che rappresentano il contesto di sostenibilità della Timac Agro Italia. Definendo cioè i parametri dei quali vuole dare evidenza ed entro i quali il presente Bilancio si sviluppa, parametri sui quali l'organizzazione vuole incidere maggiormente proprio per fare della sostenibilità quella scelta che permea la strategia, le operations e tutto il lavoro quotidiano.

# 3 IDENTITÀ





**TIMAC Agro Italia nasce il 27 maggio 1991. La nuova, minuscola creatura muovere i suoi primi passi nel panorama dei fertilizzanti per l'industria delle agro forniture"**

TIMAC Agro Italia nasce il 27 maggio 1991, bisogna però aspettare ancora qualche mese per vedere concretamente la nuova, minuscola creatura muovere i suoi primi passi nel panorama dei fertilizzanti per l'industria delle agro forniture; infatti solo nell'ottobre del 1991 TIMAC Italia si insedia ufficialmente in viale Molise, a Milano. Gli uffici in realtà altro non sono che due appartamenti in uno stabile d'epoca, riadattati per ospitare scrivanie e dipendenti della neonata società.

Il personale è inizialmente molto ridotto, tanto che lo si può contare sulle dita delle mani, mentre l'attenzione si concentra sul reclutamento di tecnici commerciali, con l'obiettivo di coprire in breve tempo l'intero territorio nazionale. Perché di fatto sono i venditori coloro che possono dare il via concretamente alla missione della società, ovvero commercializzare in Italia i fertilizzanti del francese Gruppo Roullier, del quale TIMAC è una delle prime filiali estere. La forza vendita sul campo comincia fin da subito a suddividersi le diverse zone geografiche, ognuna delle quali coordinata da un capo area che sovrintende al lavoro di una

squadra di sei-sette venditori, tutti assunti e dipendenti TIMAC: sono i capostipiti della folta squadra di ATC (Attaché Technique et Commercial, ovvero Addetto Tecnico e Commerciale) destinata a diventare ben presto la spina dorsale dell'azienda.

Nei primi mesi del 1992, comincia a prendere forma e sostanza anche un vero e proprio "Ufficio amministrazione". Negli anni successivi cresce l'incremento delle vendite dei prodotti Roullier: nel 1994 TIMAC è ben rappresentata e conosciuta in Lombardia, Toscana, Liguria, Campania e Sardegna, e ogni sei mesi circa viene aperta un'area nuova. Ma è proprio negli anni successivi al 1994 che avviene il primo, grande salto: la ragione sociale cambia in TIMAC Italia SpA, e l'azienda continua a crescere, sia numericamente sia come notorietà e importanza sul territorio; il numero dei dipendenti raddoppia sfiorando la cinquantina. E così, quella piccola società nata dall'intraprendenza e dal coraggio imprenditoriale di poche persone si è ora ingrandita al punto da non potersi più accontentare dei due appartamenti in Viale Molise.

## GLI INIZI ATTRAVERSO IL RICORDO DI VINCENT BESNARD

***Qual era l'obiettivo del Gruppo Roullier, quando nel 1991 ha deciso di aprire una filiale in Italia?***

Poiché eravamo già presenti in Spagna, Daniel Roullier considerava inevitabile che anche l'Italia entrasse a far parte del Gruppo, e per le seguenti ragioni:

- È un grande Paese europeo con un importante know-how agricolo e agroalimentare, molteplici specificità regionali declinate sino alla scala comunale;
- A Cavaillon in Provenza, alle porte delle Alpi, avevamo una fabbrica in grado di fornire concimi speciali minerali e organo minerali (dei quali l'Italia è da sempre il primo mercato in Europa);
- L'Italia contava molti agricoltori e una distribuzione agricola numerosa e diversificata: commercianti privati, cooperative, consorzi agrari. Solo nella provincia di Cuneo erano presenti 600 distributori. Immaginate quindi quanti fossero fino a Ragusa, passando da Ferrara, Albenga, Colle Val d'Elsa, Battipaglia.

***Com'era a quell'epoca lo stato del mercato globale dei fertilizzanti?***

Il mercato era già maturo e contava numerose aziende. Enichem era leader del settore e, stranamente, nessun'altra società straniera era presente, a eccezione di TIMAC.

***Che cosa ricorda in particolare di quei tempi, e della sua esperienza in Italia?***

Sono arrivato in TIMAC Italia il 6 Gennaio 1992, in qualità di Responsabile Marketing. La mia prima missione è stata fare formazione ai miei colleghi, ATC o Capi Area, sui prodotti del Gruppo e sulla loro vendita in coltura. Devo ringraziare alcuni colleghi italiani e la loro professionalità che hanno contribuito a grandi sviluppi nel Gruppo. Come, ad esempio, la creazione e posizionamento del Fertiactyl 6Z, del Fertileader VITAL 954 su grano, e in generale un buon posizionamento su colture arboree e orticole. Grandi prodotti all'epoca come il Bioactyl 8-10-22, Boro e Zinco, il Lithactyl 0-10-25 su riso, l'Euro 15 in Sardegna.... E il Fosfactyl, diventato ormai "international"!



## IL PRIMO TITOLO E IL FRIGORIFERO

La storia di una grande azienda è costellata anche in piccoli episodi. E in questo TIMAC Agro Italia non fa certo eccezione. Tra tutte le "avventure" che hanno accompagnato la crescita di questa società, vale la pena di ricordare una delle prime. Il marchio TIMAC è appena apparso nel firmamento dei fertilizzanti italiani, e le persone che ci lavorano sono ancora pochissime. Ovvio che il primo camion di fertilizzanti venduto venga festeggiato a dovere. E come? L'allora amministratore delegato ha un'idea: perché non giocare al lotto i numeri che compongono il titolo del prodotto al centro della vendita? Detto fatto, il terno vien giocato e... i numeri puntualmente escono. Non una vincita da lasciare il segno, ben inteso, ma comunque sufficiente per comperare un frigorifero da tenere in ufficio, a disposizione di tutti. E che oggi, a 25 anni di distanza, impolverato e ammaccato, è ancora lì e compie puntualmente il suo dovere.



Con il trasferimento nella nuova sede di viale Corsica, avviene ora la separazione tra la parte dei fertilizzanti e quella dedicata ad altri prodotti. Tutto ciò che si vende in Italia continua comunque ad arrivare dalla Francia, dove ha sede il Gruppo Roullier, e dalla filiale del Gruppo in Spagna. Il fatto che TIMAC Italia non disponga di un magazzino per i concimi granulari non è d'aiuto all'incremento dell'attività e pone un limite pratico ai margini di sviluppo. Ecco che allora il successivo e importante passo si compie nel 1998, e coincide con l'acquisizione dello stabilimento di Ripalta Arpina, in provincia di Cremona: la struttura – ex Italfertil – permette infatti di poter produrre in loco quello che prima doveva per forza di cose essere importato. Con questo

nuovo passaggio, ha inizio un periodo molto impegnativo ma altrettanto stimolante e motivante; sia per coloro che vengono chiamati a partecipare in modo attivo al nuovo progetto, dando il proprio contributo all'ottimizzazione dello stabilimento, alla formazione del personale in loco ecc., sia per gli ATC, che ha questo punto possono contare su un portafoglio di prodotti realizzati direttamente in Italia. Il lavoro è intenso, e le novità sono all'ordine del giorno. Ma è proprio questo che rende la nuova avventura avvincente e coinvolgente. E, anche grazie al supporto della Francia, lo stabilimento nel cremonese affianca ora alla produzione dei fertilizzanti tradizionali quella dei cosiddetti "speciali", punto di forza del Gruppo. Ed è proprio nello stesso anno, il 1998, che Daniel Roullier, fondatore e anima del Gruppo, viene in Italia per visitare la nuova realtà produttiva.

## LA SEDE CENTRALE E I SUOI COMPITI

I due stabilimenti – Ripalta Arpina e Barletta – a massimo regime sono in grado di produrre circa 380 mila tonnellate di prodotto finito all'anno. Ciò vuol dire che devono essere acquisite altrettante tonnellate di materie prime. E non solo: perché per poter lavorare, tutti i dipendenti hanno bisogno di diversi beni e servizi. Di questo e di altro si occupa la Sede Centrale:

- Risorse Umane
- Amministrazione e Finanza
- Operazioni

La terza attività in particolare raggruppa acquisti di beni di servizio e industriali, approvvigionamento delle materie prime, dei prodotti finiti (liquidi e in polvere, dalla Francia e dalla filiale in Spagna), investimenti industriali e la gestione amministrativa del prodotto, oltre al marketing istituzionale, comunicazione e immagine.

## TIMAC E NATURA: UN POSITIVO ESEMPIO DI CONVIVENZA

Dal 1983, l'area nella quale sorge lo stabilimento di Ripalta Arpina è stata eletta Parco dell'Adda Sud, e quindi rientra a tutti gli effetti in un territorio protetto che interessa diversi comuni delle province di Lodi e Cremona. Questo costituisce per TIMAC un punto d'onore e uno stimolo continuo: infatti, una realtà produttiva inserita in un ambiente delicato e protetto, è la testimonianza di come, investendo e puntando su qualità e tecnologia dei processi di lavorazione, industria ed ecosistema possano di fatto convivere.

Gli oltre 24mila ettari del parco fluviale hanno come comune denominatore il corso dell'Adda il quale, nella sua parte meridionale, si snoda fra depositi alluvionali, boschi, zone palustri e spiagge, fino a sfociare nel Po, in località Castelnuovo Bocca d'Adda. Sono diverse le specie di alberi e siepi che caratterizzano questo parco: dai pioppi alle robinie, dai gelsi bianchi ai platini, dal salice all'ontano all'acero; e poi non mancano i fiori, alcuni dei quali rari come il campanellino estivo e la scilla bifolia, insieme ad anemoni, pervinche e rose di Natale. La zona ospita anche molti uccelli, in particolare durante i periodi delle migrazioni e l'inverno, ed è popolata da diversi animali, tra cui puzzole, ghiri e persino daini. Il Parco è molto apprezzato e vissuto anche dagli "esseri umani". Compresi gli amanti della bicicletta che lo possono attraversare interamente in lungo e in largo grazie a sette itinerari ciclabili, collegati tra loro da ponti e fiumi.



Sono passati solo un paio di anni da questo importante passo avanti nella storia della società, quando nel 2001 vien presa la decisione di mettere un ulteriore punto fermo alla presenza di TIMAC sul territorio nazionale, acquisendo a Barletta dal Gruppo Norks Hydro un secondo stabilimento, ex Enichem e prima ancora ex Montedison. TIMAC Italia, con l'acquisizione di Barletta, è l'unica filiale europea del Gruppo Roullier, quindi al di fuori del territorio francese, a possedere ben due stabilimenti. La posizione del nuovo punto di produzione è strategica: infatti, l'impianto si trova proprio sul porto della cittadina pugliese, e questo permette di agevolare e velocizzare sia l'approvvigionamento delle materie prime – che in gran parte provengono dai Paesi del Nord Africa – sia le spedizioni dei prodotti finiti destinati all'export.

Nel 2008, la denominazione della società passa da TIMAC Italia SpA a TIMAC Agro Italia SpA e viene varata una nuova struttura organizzativa interna idonea a gestire le maggiori esigenze di una complessità crescente. Nasce così l'organizzazione per Business Unit che ha lo scopo di raccordare efficacemente le reti commerciali e gli stabilimenti di produ-

zione di riferimento, nell'interesse primario di apportare il massimo valore alla clientela nei territori di propria competenza. La Business Unit Nord fa riferimento allo stabilimento di Ripalta e la Business Unit Sud fa riferimento allo stabilimento di Barletta.

La prima cosa che si nota entrando nell'area dello stabilimento Timac Agro Italia Barletta è un grande capannone in mattoni di foggia antica. E infatti questo bellissimo e ben conservato esempio di archeologia industriale testimonia la data di nascita di questa realtà produttiva, ovvero 1886, quando il barlettano Giovanni Cafiero fonda la società Appula. Da quel lontano anno lo stabilimento, con tutte le sue complessità e cambiamenti, è passato di mano più volte.

Il primo nome di spicco del passato dello stabilimento della TIMAC di Barletta è Montedison (già Montecatini). Ai tempi la produzione ricopriva un'area più ampia di quella attuale: dove ora ha sede un centro commerciale che confina a nord con lo stabilimento, fino alla metà degli anni 80 si produceva acido tartarico, molto richiesto in quel periodo dall'industria dolciaria e anche esportato in tutto il mondo. Oltre a questa particolarissima lavora-

## LA MADONNA A PROTEZIONE DELLO STABILIMENTO

La Madonna dello Sterpeto è la patrona della città di Barletta. Si tratta di un quadro chiamato così perché ritrovato in mezzo a degli sterpi. Di solito, si trova nel santuario appena fuori città, verso sud, ma in due occasioni dell'anno viene portato in processione nell'abitato: il primo maggio, quando rimane per tutto il mese nella cattedrale di Barletta, e a luglio, quando ricorre la festa patronale. Si tratta di una tradizione antica e molto sentita dai cittadini, così com'è abitudine consolidata che ogni qualvolta la Madonna dello Sterpeto arrivi in città, la processione che la porta passi dallo stabilimento ora TIMAC Agro Italia, e lì si fermi per una tappa e un momento di incontro con la popolazione, il sindaco e tutte le autorità locali.

Dopo di che, sostituiti anche gli otto portatori che hanno il compito di recare sulle spalle la preziosa icona, la Madonna riprende il suo tragitto verso il centro della città, fermandosi per una messa celebrata all'aperto in una piazzetta prima di approdare infine nella Cattedrale. Proprio per rendere onore a questa tradizione nella tradizione, nel 2010 i dipendenti dello stabilimento hanno chiesto e ottenuto il permesso di costruire una piccola edicola all'interno dell'area produttiva, nella quale custodire una riproduzione del prezioso quadro; inaugurato nell'ottobre dello stesso anno, questo angolo di sentita devozione è ora un ulteriore orgoglio dei lavoratori di TIMAC Agro Italia, e della cittadinanza tutta.



zione, dalla fabbrica usciva anche acido solforico, che ora invece non è più prodotto ma acquistato. Nel 1976, l'unità produttiva viene divisa in due: una parte è acquisita dalla Cidneo, mentre l'area dove si trova attualmente lo stabilimento passa alla Federazione Consorzi Agrari che, con la denominazione di Sipco SpA, continua la produzione di fertilizzanti. Una decina di anni più tardi, nel 1989, Federconsorzi cede a sua volta lo stabilimento a Enichem la quale, nel 1996 la vende a una multinazionale norvegese, Norks Hydro. Questo cambio di proprietà però non porta con sé investimenti per rilanciare la produzione; si arriva così ai primi mesi del 2001, quando interviene Timac Italia, rilevando lo stabilimento.

Nel 2014 nello stabilimento di Barletta viene installato anche un impianto per la produzione di fertilizzanti idrosolubili, per il mercato italiano e soprattutto per l'export il quale dispone ancora di un grande margine di espansione. Questi particolari fertilizzanti in polvere, molto efficaci, hanno la caratteristica di essere applicati sciolti nell'acqua, attraverso impianti di fertirrigazione, e adatti alle colture in serra e in pieno campo. La miscelazione delle materie prime avviene a freddo e sulla base delle diverse ricette, in modo da ottenere prodotti calibrati e adatti alle singole esigenze. Questo insieme calibrato di polveri viene poi insaccato e predisposto per la spedizione.



AGRO-FORNITURE (67%)



AGRO-CHIMICA (16%)



GRANDE DISTRIBUZIONE (15%)



TECNOLOGIE MARINE (2%)

IL GRUPPO ROULLIER NEL MONDO

Il Gruppo Roullier, inizia il suo sviluppo nel settore della produzione e commercializzazione di fertilizzanti speciali e correttivi derivati dalle alghe, ma estende negli anni i propri interessi oltre confine, ed è qui che si inserisce Timac Agro Italia, mantenendo come denominatore comune il forte legame con il mare e la nutrizione.

All'interno del Gruppo Roullier che offre una vasta gamma di prodotti ed opera in quattro settori di attività: agro-forniture, agro-chimica, grande distribuzione, tecnologie marine. Timac Agro Italia si inserisce prevalentemente nel primo settore in quanto offre agli utilizzatori finali una gamma completa di fertilizzanti speciali e concimi tradizionali, in grado di soddisfare le numerose richieste, anche degli agricoltori più esigenti.

La filosofia di Timac Agro Italia pone le sue fondamenta sulla valorizzazione delle Risor-

se Umane, sul contatto continuo e costruttivo sia con l'utilizzatore finale sia con il rivenditore, e su una ricerca marketing oriented, volta a soddisfare in maniera puntuale e tempestiva le esigenze del mercato.

La ricerca è costantemente orientata a offrire nuove e valide soluzioni per utilizzatori finali, con l'obiettivo di incrementare le performance produttive e qualitative delle colture nel massimo rispetto dell'ambiente. Ciò è possibile grazie al centro di ricerca presente a Saint Malo (Francia), il più grande centro di ricerche privato del settore in Europa, alla competenza dei tecnici e alla conoscenza approfondita del territorio che Timac possiede. L'innovazione rappresenta quindi una sfida costante e continua, va incontro alle sempre più esigenti richieste da parte delle aziende agricole di massimizzare il loro reddito attraverso una gestione sostenibile delle colture.

## TIMAC AGRO ITALIA IN BREVE



## 3.1 VISIONE, MISSIONE E VALORI

Lo sviluppo del Bilancio di Sostenibilità 2015 ha permesso al management di Timac Agro Italia di rivalutare i riferimenti valoriali dell'organizzazione. Attraverso questo lavoro si è arrivati a definire i seguenti principi che guidano ed esprimono chi è Timac Agro Italia oggi.

### **Rispetto e cura dell'uomo e della natura**

Rispetto e cura delle persone: le persone sono la base portante di Timac Agro Italia, le loro peculiari caratteristiche individuali e le loro diversità arricchiscono l'azienda e la fanno prosperare. Timac Agro Italia si impegna nel rispetto delle persone per quello che sono, prendendosi cura di loro e del loro potenziale, impegnandosi a farle crescere e prosperare in un ambiente felice. La convinzione profonda è che la felicità delle persone porti al successo dell'azienda e non viceversa.

Rispetto della natura: agire consapevolmente, misurando l'impatto ambientale delle proprie azioni per ridurlo sistematicamente, perseguendo la preservazione della natura per il bene delle generazioni future.

### **Competenza agronomica, conoscenza del territorio e affidabilità**

Conoscenza dell'agronomia, e in particolare della nutrizione vegetale, delle caratteristiche generali e particolari del territorio (clima, pedologia, colture ecc.) e affidabilità intesa come capacità di rappresentare un riferimento solido e disponibile, il tutto per poter fornire ai propri clienti, sempre, il massimo valore aggiunto.

### **Dinamismo e determinazione**

Essere proattivi per individuare tutte le opportunità e coglierle agendo con rapidità e perseveranza, nell'interesse dei clienti e dell'azienda.

### **Orientamento al risultato del cliente**

Il risultato del cliente viene prima del risultato aziendale.

### **Innovazione sostenibile**

Sviluppo di nuovi processi e prodotti che siano conformi ai criteri di sostenibilità e cioè che bilancino i benefici equamente per tutti gli Stakeholders. Il percorso intrapreso quest'anno dall'organizzazione ha fatto sì che vicino ai valori più tradizionali dell'azienda si andasse a delineare una strategia di sostenibilità più puntuale che ha permesso la definizione di una

dichiarazione di Sostenibilità che vuole essere una linea guida per Timac Agro Italia e per i suoi Stakeholders nella costruzione di un'azienda del futuro fatta per le nuove generazioni.

*"Utilizzare la tecnologia ed il sapere per sviluppare prodotti innovativi in grado di salvaguardare i terreni e renderli fertili. Al contempo dare alle piante il giusto nutrimento per essere cibo per l'umanità. Fare tutto questo perseguendo equilibrio economico-sociale-ambientale nelle scelte strategiche e nell'attuazione delle attività operative.*

*Conoscere, governare e ridurre gli impatti ambientali generati lungo la nostra catena del valore, ascoltare e coinvolgere le persone che insieme a noi vogliono fare la differenza, fissare obiettivi raggiungibili che riconoscano e diano valore a tutti i portatori di interesse. Essere un'organizzazione sostenibile nelle scelte per fare del futuro il nostro quotidiano."*

Uno statement che chiarisce bene l'indirizzo che l'azienda ha sempre seguito e che oggi conferma per il suo futuro, declinandolo all'interno del presente documento di rendicontazione extrafinanziaria.

Vicino alla consapevolezza di sostenibilità costruita anche con il contributo degli Stakeholders attraverso un percorso di inclusività, rimane confermata la mission aziendale più legata al business: "Creare valore per chi investe in agricoltura offrendo soluzioni dedicate in materia di fertilizzazione, attraverso la più estesa rete di tecnici specializzati ed una gamma di prodotti all'avanguardia, nel pieno rispetto della Terra."

La vision che Timac Agro Italia ha sempre confermato trova oggi maggior forza nelle dichiarazioni di cui sopra tale per cui "Essere il punto di riferimento per la fertilizzazione in Italia attraverso il lavoro di una grande squadra" diventa non più solo una dichiarazione della vision ma una promessa concreta che si attualizza nelle attività di ogni giorno, nel lavoro di ogni persona e nel processo di coinvolgimento e dialogo instaurato con le parti interessate.

## 3.2 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

Lo sviluppo del Bilancio di Sostenibilità 2015 ha permesso al management di Timac Agro Italia di rivalutare i riferimenti valoriali dell'organizzazione. Attraverso questo lavoro si è arrivati a definire i seguenti principi che guidano ed esprimono chi è Timac Agro Italia oggi.

Il concetto di Governance rimanda a quel sistema strutturato di codici, protocolli, procedure che, ispirate dai valori della trasparenza, chiarezza e legalità, regolano l'agire quotidiano della Timac Agro Italia.

Strumento essenziale della sua efficacia è l'organizzazione aziendale che esprime l'impegno della proprietà e di tutta l'azienda a implementare questi principi in tutti i livelli decisionali.

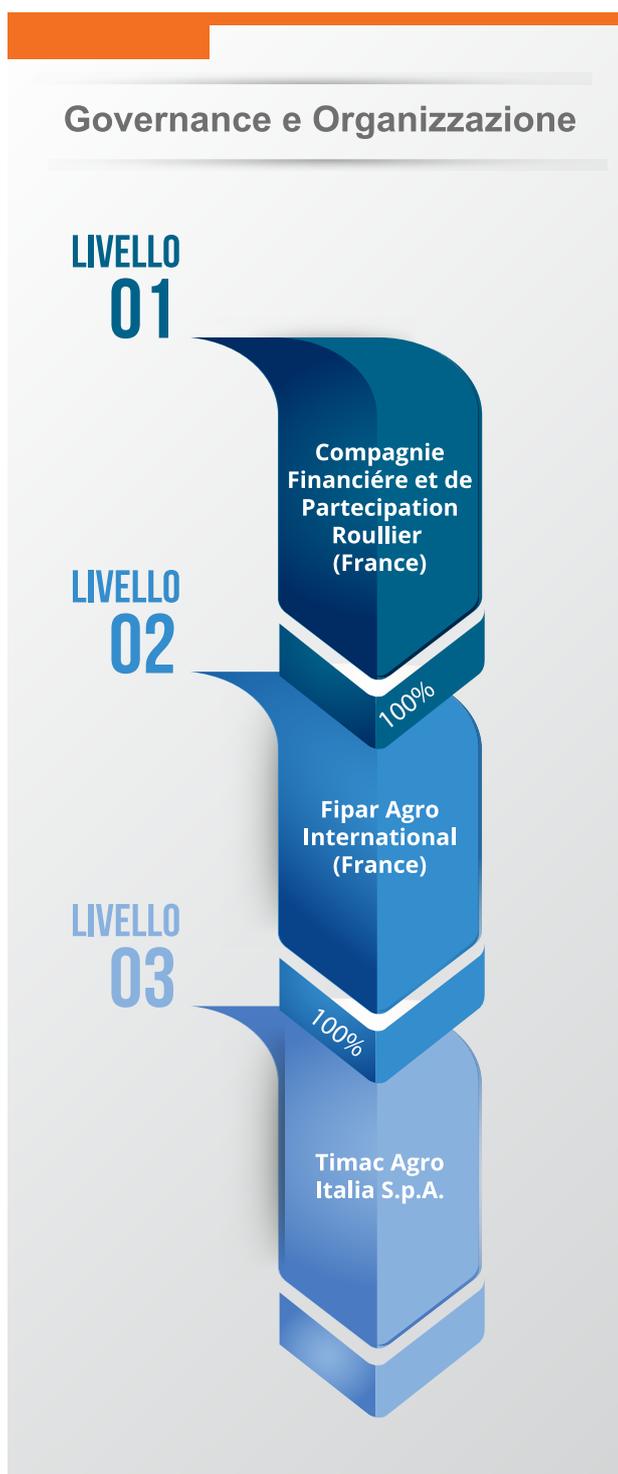
Il Gruppo Roullier, attraverso la filiale Timac Agro Italia, incide sul territorio nazionale operando un approccio al mercato che si fonda su tre pilastri fondamentali:

- attenta valorizzazione delle risorse umane;
- assistenza tecnica specializzata sia all'agricoltore sia al rivenditore;
- forte dinamismo e rapidità di risposta alle richieste del mercato.

Il modello di Governance del gruppo prevede la proprietà da parte della Compagnie Financière et de Participations Roullier del 100% della compagine aziendale e di conseguenza di tutte le aziende facenti parte del gruppo.

Timac Agro Italia è organizzata attraverso un comitato direzionale composto dall'Amministratore Delegato e la prima linea come da organigramma di seguito.

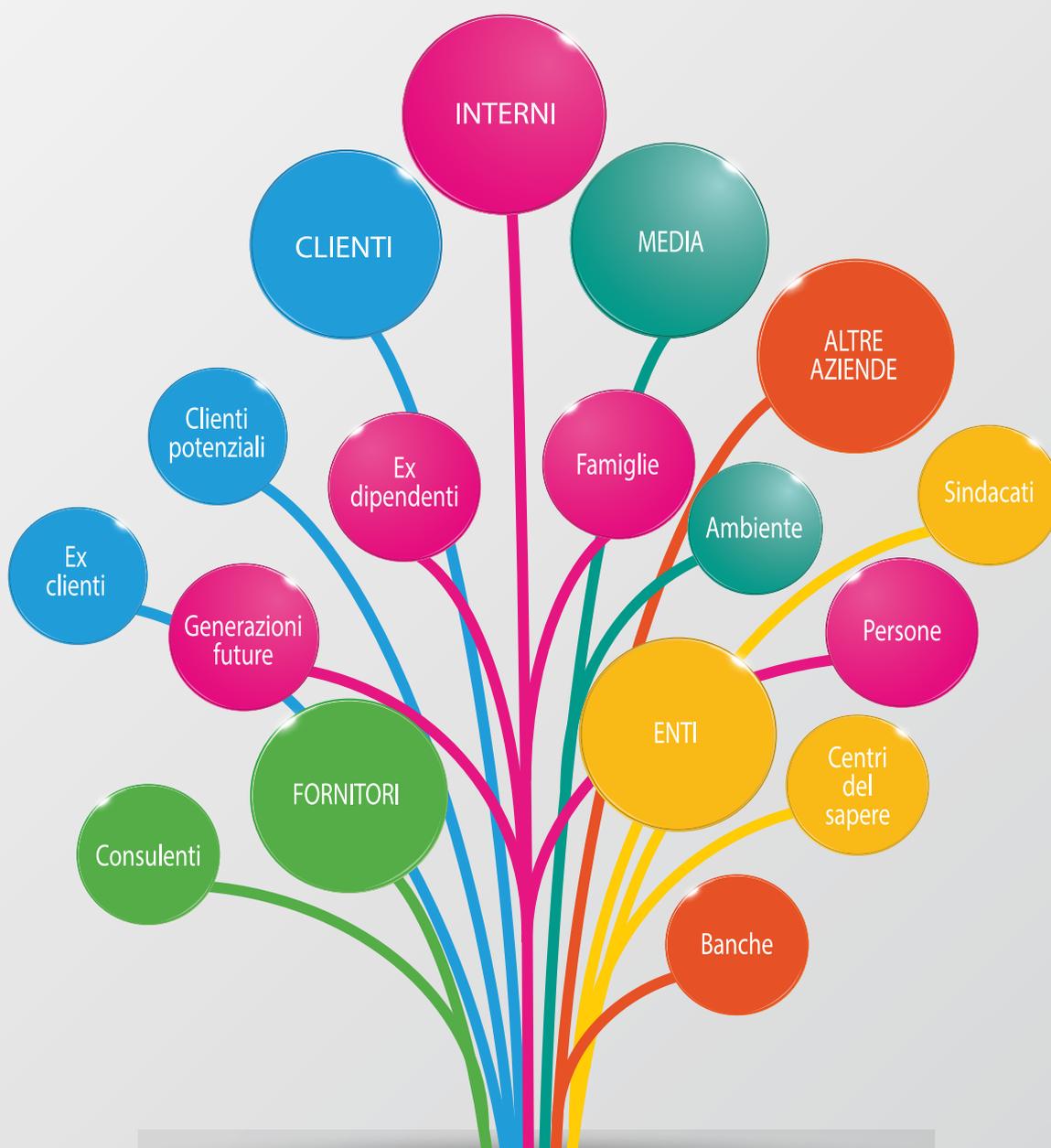
Lo spirito di collaborazione che anima il comitato direttivo nello svolgere il proprio compito e nel perseguire le scelte aziendali ha dimostrato, negli anni, di essere vincente e di incorporare i principi di sostenibilità che oggi trovano piena espressione e di cui questo documento di sintesi è verbo.



# 4

# STAKEHOLDERS ENGAGEMENT

## MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS





L'attività di coinvolgimento degli Stakeholders è stata sin dagli albori dello sviluppo del Bilancio, un'attività fondamentale per Timac Agro Italia."

## 4.1 MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS

*L'attività di mappatura degli Stakeholders ha permesso, in prima istanza, di identificare la rete di relazioni e di interlocutori con cui l'azienda viene in contatto, tra questi sono stati identificati otto macro gruppi di Stakeholders, tra interni ed esterni con cui l'organizzazione viene in relazione e che risultano essere i portatori di interesse focali per la Timac Agro Italia.*

Ogni categoria è rappresentativa di una numerosità di Stakeholders più vasta, come ad esempio il gruppo clienti che raggruppa tra gli altri: clienti esistenti, clienti potenziali, ex clienti, distributori etc.

Identificati quindi i portatori di interesse che al 2015 sono risultati avere una relazione con l'organizzazione, è stata svolta un'analisi di rilevanza degli Stakeholders stessi al fine di indagare come Timac Agro Italia influenza le aspettative dei portatori di interesse e come, a loro volta, gli Stakeholders possono influenzare l'organizzazione.

Le sotto categorie identificate sono sei come da seguente rappresentazione grafica, ove posizionamento e colore stanno ad identificare quelle che sono le categorie più numerose ed omogenee e con cui l'organizzazione deve intraprendere un percorso di ingaggio e coinvolgimento primario.

Tali categorie sono un dettaglio dei gruppi precedentemente identificati e riportati (esempio: clienti sottogruppo clienti potenziali) ma che per le motivazioni di indagine metodologica attuata prevedono un piano di coinvolgimento prioritario.

### ENTI ED AUTORITÀ

Enti ed autorità risultano essere la categoria più vasta di Stakeholders di riferimento per l'organizzazione. Si tratta di una vasta gamma di portatori di interesse il cui piano di ingaggio per il 2015 ha permesso attività di dialogo solo parziale e non strutturato.

Timac Agro Italia, consapevole del ruolo che le istituzioni hanno sul suo operato e con la volontà di rendere partecipi gli Enti della propria risposta di sostenibilità, ha previsto un piano di ingaggio pluriennale e multidimensionale. La numerosità e la varietà di soggetti che alimentano questa categoria di Stakeholders necessita di azioni variegate quali momenti istituzionali, organizzazione di tavoli di lavoro e altre azioni specifiche ed estemporanee, così come la risposta di conformità legislativa che necessariamente la categoria porta con sé.

Azioni che, come accennato, hanno già trovato ampio respiro nel 2015 e che sono state fonte di ispirazione per la realizzazione del presente documento di rendicontazione. Il 2015 è stato, infatti, un anno importante per Timac Agro Italia dal punto di vista delle relazioni.

La possibilità di confronto e condivisione con

Enti ed Autorità ha favorito ed alimentato un processo di maturazione e crescita su diversi temi offrendo all'organizzazione l'opportunità di identificare strumenti e modalità di dialogo con le parti interessate che sono alla base dei piani di ingaggio previsti per gli anni a venire. Il piano di coinvolgimento degli Enti e Autorità, prevede infatti per gli anni 2016-2017:

- L'organizzazione di meeting su contenuti specifici di sostenibilità, derivanti anche dai risultati e dalle conclusioni del primo Bilancio di Sostenibilità;
- La convocazione dei rappresentanti sociali per il confronto, attraverso il dialogo, e l'individuazione di obiettivi comuni;
- Identificazione di azioni specifiche e rendicontazione del dialogo e sue risultanze all'interno del Bilancio di Sostenibilità 2016 - 2017.

Una declinazione, matura e strutturata, che ha come obiettivo la collaborazione tra le parti interessate per portare benefici a tutti gli Stakeholders coinvolti, nel dovere più genuino della responsabilità sociale che l'impresa deve avere ed esprimere.

## MEDIA & COMMUNICATION

Oggigiorno sempre più il dialogo con i media ed un accurato utilizzo dei nuovi canali di comunicazione risultano importanti e strategici per ogni organizzazione. L'ingaggio con i media è per lo più derivante da un'attività di ascolto e scouting dei temi trattati da questi soggetti sui canali di riferimento, attraverso poi attività formali di racconto. Il Bilancio prevede di essere strumento di ingaggio e comunicazione con questa categoria di Stakeholders.

La valutazione delle istanze dei media è passata, nello sviluppo del presente documento, attraverso una fase di analisi delle testate giornalistiche, di internet, di possibili interventi televisivi e radiofonici, riferiti a Timac Agro per l'anno 2015.

L'analisi di talkability ha permesso di avere una più chiara fotografia di quelle che possono essere le aspettative della categoria ma non una richiesta specificamente dichiarata. Dai risultati (analisi delle testate giornalistiche 2014-2015, social media opinion, monitoraggio internet e radiofonico - Radio 24) quale elemento di rilevazione delle istanze degli Stakeholders media è stato possibile derivare due parametri chiave:

- Immagine di sostenibilità di Timac Agro Italia di ritorno dai media (percepito)
- Aspettativa di sostenibilità di Timac Agro Italia dei media (desiderata)

Ed in particolare risultano tre punti di dettaglio:

**Distonia percettiva:** Timac Agro Italia viene percepita dai media come un'organizzazione al tempo stesso virtuosa ma non sempre consapevole dei propri possibili impatti. Tale percezione nasce fondamentalmente da una visione di dettaglio e non di insieme dell'azienda da parte della categoria di Stakeholders media. Timac Agro Italia viene, infatti, ricondotta o allo stabilimento di Barletta oppure ai propri prodotti. Sebbene questi due aspetti, tra l'altro molto diversi tra loro come espressione della performance di sostenibilità dell'organizzazione tutta, siano parte dell'azienda, non ne possono rappresentare la totalità.

**Assenza di una strategia di sostenibilità come aspettativa:** le presunte istanze della categoria Media, non riconducibili a vere e proprie richieste espresse ma solo quale sintesi del percepito derivante dall'analisi dei contenuti giornalistici e web, rilasciano di fatto un gap in termini di strategia di sostenibilità. Non si evince infatti, dai dati disponibili, una vera e propria chiarificazione di quella che gli Stakeholders si aspettano essere una risposta strategica di sostenibilità.

**Contraddittorio di sostenibilità:** il contraddittorio nasce in ultima istanza dalla valutazione dei primi due punti, dove percepito e desiderato non trovano un legame comune ma sembrano più espressione di discussioni piuttosto generiche e prive di fondamento.

Timac Agro Italia, nella consapevolezza di questi dati e risultati, attraverso lo sviluppo del primo Bilancio di Sostenibilità ha desiderio che quanti più portatori d'interesse possano contribuire alla performance dell'azienda.

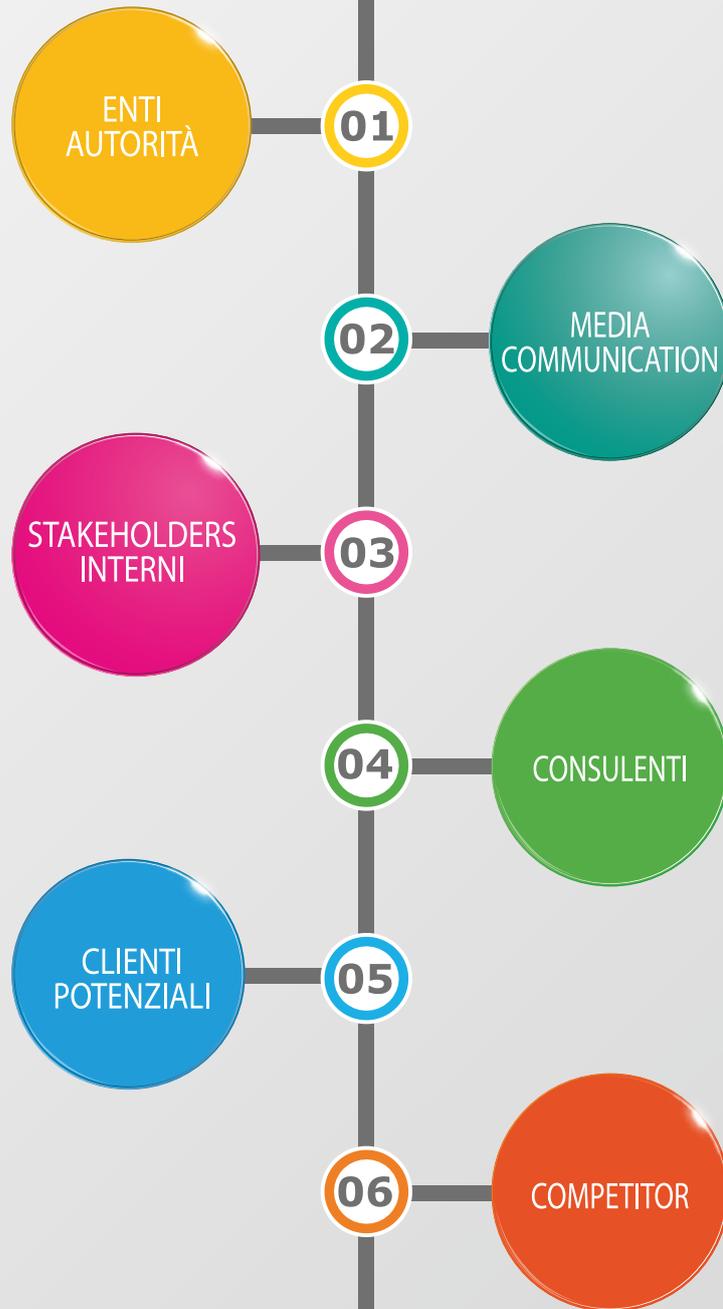
Forte è la volontà di trasparenza e tangibilità dell'organizzazione, di cui il Bilancio di Sostenibilità vuole dare testimonianza. Al tempo stesso il documento è strumento di comunicazione e divulgazione, senza avere la pretesa di poter riportare in modo dettagliato tutto lo scibile aziendale, ha l'obiettivo di raccontare un percorso intrapreso, in modo onesto e partecipato, così come continuo e strutturato.

Il piano di coinvolgimento e di risposta previsto e di cui il documento di rendicontazione si fa carico prevede, pertanto, azioni mirate per ogni punto rilevato e comprende:

1. L'elaborazione di una comunicazione di Brand sulla sostenibilità (Vision-Mission-Bilancio di Sostenibilità-Piano di comunicazione e condivisione Bilancio)
2. Griglia Obiettivi di Sostenibilità
3. Azioni concrete e specifiche locali

Una carta dell'impegno che l'azienda è pronta a condividere e sottoscrivere con i propri portatori di interesse per un obiettivo comune, lo sviluppo di un modello di azienda che integra la dimensione ambientale e sociale nelle pratiche economiche tenendo in considerazione le istanze di tutti i portatori di interesse.

# MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS



06

05

04

03

02

01

# STAKEHOLDERS ENGAGEMENT



## DIPENDENTI

Le aziende sono fatte di persone, in questo Timac Agro Italia crede e ritiene che ogni singolo individuo sia la risposta di sostenibilità che l'organizzazione rilascia sul comparto socio-economico in cui opera.

Proprio per la rilevanza e l'importanza che questa categoria di Stakeholders riveste, Timac Agro Italia ha deciso nel 2015 di attuare un percorso di ingaggio e coinvolgimento mirato dei dipendenti, attraverso le seguenti azioni:

- sviluppo di un questionario di sostenibilità per rilevare le istanze dei dipendenti e per svolgere una fotografia puntuale delle loro aspettative rispetto al percepito;
- elaborazione dei risultati del questionario;
- realizzazione ed effettuazione di workshop per i dipendenti.

Il questionario di sostenibilità ha preso in considerazione i risultati del Risk Assessment di sostenibilità svolto nell'ottobre 2015 (quale attività di valutazione della performance di sostenibilità dei processi aziendali), e domande specifiche per rilevare le istanze, le aspettative e la percezione dei dipendenti sui temi della sostenibilità.

Per valutare al meglio il grado di correlazione e la significatività di tali temi e quindi determinarne la rilevanza, è stato fondamentale comprendere le aspettative, i bisogni, le preoccupazioni degli Stakeholders.

Nel dettaglio sono stati mandati 248 questionari, di cui:

- 54 questionari per i dipendenti di Barletta
- 45 questionari per i dipendenti di Ripalta
- 26 questionari per la sede
- 123 questionari per i commerciali

Il processo di ingaggio degli Stakeholders interni ha previsto, come anticipato, un' iniziale somministrazione di questionari, che rilevassero una serie di informazioni ed istanze volte alla costituzione della cosiddetta **torta della sostenibilità**.

Questa, composta dai tre pilastri fondamentali della Corporate Social Responsibility: sociale, ambientale ed economico, ha trovato una sua prima costruzione grafica come aspettativa globale di performance di sosteni-

bilità, intesa come desiderata, da parte degli Stakeholders ingaggiati: i dipendenti. Una seconda visualizzazione è stata costruita sempre grazie alle informazioni derivanti dai questionari realizzando, però, un risultato sul percepito, ovvero su quello che al 2015 l'organizzazione è stata in grado di attuare come attività di sostenibilità.

In generale i dati che sono emersi dalle attività prima di rilevazione poi d'ingaggio hanno mostrato un trend omogeneo sia in termini di aspettativa sia di realtà percepita.

Timac Agro Italia nella sua totalità intesa quale sommatoria dei portatori di interesse interni di Sede (uffici di Ripalta Arpina, Stabilimento di Ripalta Arpina, uffici di Barletta, Stabilimento di Barletta, Commerciali) dislocati su tutto il territorio nazionale; mostra di essere un'azienda equilibrata, capace di un approccio globale e di una governance sostanziale. Il principio del balanced score card, di cui l'azienda è ampiamente permeata e il cui consiglio direttivo dimostra essere la massima espressione, è evidente sia nei risultati generali di attesa sia di percezione ove piccole differenze percentuali non sono altro che la conferma finale di una gestione e performance di sostenibilità che riescono ad integrare l'ambito economico al rispetto sociale e alla prevenzione dell'ambiente.

I dati parziali confermano maggiormente tale risultato, regalando uno spaccato culturale del territorio nazionale in cui Timac Agro opera. Una sfida non sempre facile da cogliere in termini di aspettative, ma che i portatori di interesse confermano, attraverso i risultati, di apprezzare dandone effettivo riconoscimento all'azienda.

La valorizzazione dei dipendenti risulta l'ambito di azione sociale più imminente, sempre più, quale segno tangibile di un'organizzazione fatta di persone, tutte, volenterose, coraggiose, che vedono nella Timac Agro Italia un'opportunità di dimostrazione della capacità del singolo individuo come del gruppo di lavoro, di emergere e di contribuire sempre più al raggiungimento degli obiettivi, siano questi economici, ma anche di salvaguardia del territorio e di coinvolgimento delle comunità locali.

Ne deriva da questi dati, dalle informazioni, e dalle parole stesse dei dipendenti della Ti-

# STAKEHOLDERS ENGAGEMENT

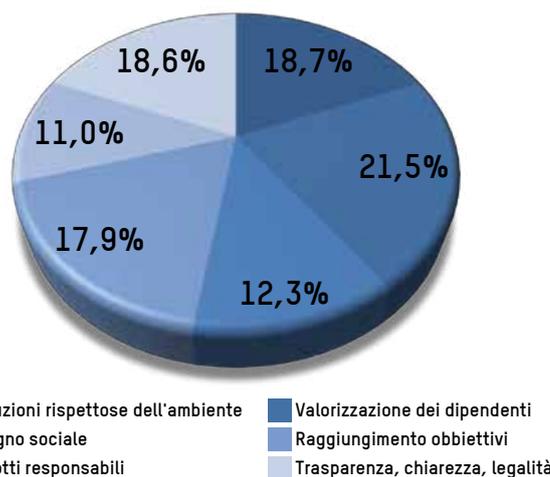
mac Agro Italia che, in modo molto onesto ed aperto, si son resi disponibili e partecipi alla costruzione del Bilancio di Sostenibilità 2015, che la difficoltà maggiore dell'organizzazione è stata di comunicare in modo efficace ed efficiente una serie di azioni e iniziative.

Una mancanza dovuta, sempre dai dati emersi nella fase preparatoria del documento, da una parte ad una inconsapevolezza del potenziale di sostenibilità, e dall'altra da una focalizzazione sui singoli aspetti che non hanno permesso un approccio più ampio ai temi di sostenibilità, e quindi alla partecipazione integrata di tutti i portatori di interesse interni.

Da un punto di vista metodologico sono state sviluppate sei aree di domande che a coppia fossero riferite ai tre ambiti della Triple Bottom Line (Economico-Sociale-Ambientale). Sono state effettuate e qui riportate elaborazioni di dettaglio, al fine di comprendere approfonditamente le aspettative degli Stakeholders interni e di poter avere un quadro puntuale della reale capacità di Timac Agro Italia di lavorare secondo i dettami della Corporate Social Responsibility.

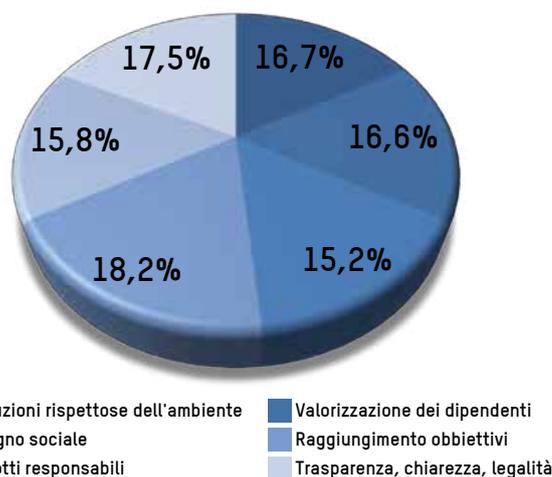
## ASPETTATIVA DI SOSTENIBILITÀ (RISULTATI TOTALI)

I risultati dati dalla totalità dei dipendenti coinvolti, permettono di disegnare una torta della sostenibilità, intesa come desiderata, dove la valorizzazione dei dipendenti stessi diventa la maggior richiesta proprio per un desiderio di partecipazione inclusiva costruttiva. La consapevolezza di far parte di un'organizzazione che produce e vende prodotti responsabili ed è attenta all'impegno sociale, non lascia cadere l'ipotesi di poter far meglio perseguendo produzioni sempre più rispettose per l'ambiente attraverso la trasparenza, la chiarezza e la legalità. Il raggiungimento degli obiettivi, anche nuovi in un'ottica propositiva, risulta sempre importante.



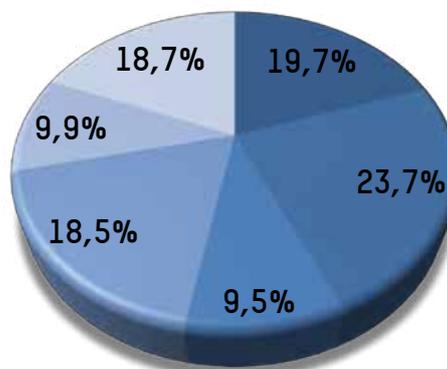
## REALTÀ PERCEPITA DI SOSTENIBILITÀ (RISULTATI TOTALI)

I risultati legati alla percezione della performance di sostenibilità di Timac Agro Italia, mostrano come da parte di tutti i dipendenti sia forte la consapevolezza che l'organizzazione sia già operativa e attenta al raggiungimento degli obiettivi, così pure abbia già una politica di valorizzazione dei dipendenti, di produzioni rispettose per l'ambiente, di trasparenza, chiarezza e legalità. E' altrettanto consapevole che qualcosa possa ancora fare per bilanciare meglio la torta della sostenibilità, focalizzandosi sui prodotti responsabili e l'impegno sociale.



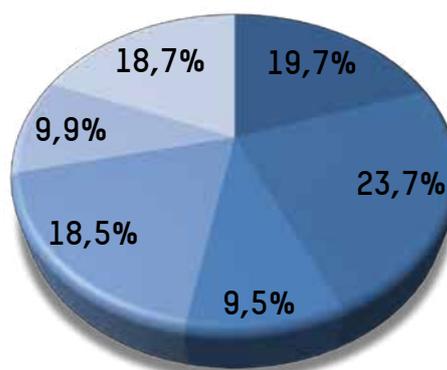
## ASPETTATIVA SEDE – UFFICI RIPALTA ARPINA, STABILIMENTO NORD

La valutazione dei dati forniti dai dipendenti di sede risulta spostata verso aspettative personali, verso la richiesta ad un coinvolgimento più attivo nel processo di sostenibilità che l'azienda ha intrapreso, proprio per un discorso di inclusività per il quale si sentono pronti e disponibili ed al quale non intendono rinunciare.



## REALTÀ PERCEPITA SEDE – UFFICI RIPALTA ARPINA, STABILIMENTO NORD

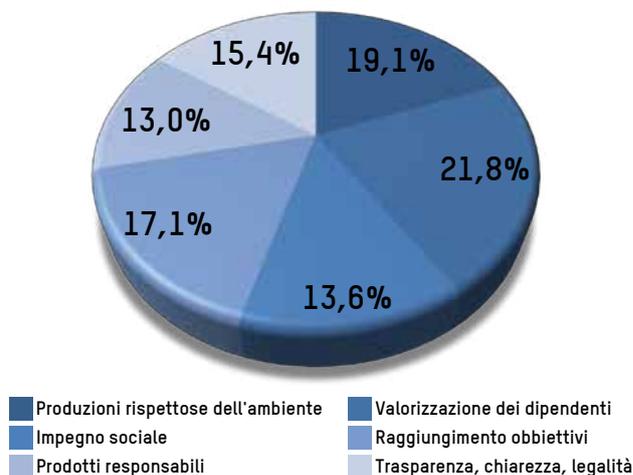
Nella rilevazione dei risultati riguardanti i dipendenti di sede più vicini ad un quotidiano dove le performance di sostenibilità possono essere più vissute e partecipate, l'azienda è in grado di equilibrare molto bene la torta. Se il gap c'è fra raggiungimento obiettivi (20%) e prodotti responsabili (14%) è perché i prodotti sono di per se già "sostenibili" mentre la vicinanza degli stessi dipendenti al management e quindi alla conoscenza di progetti strategici porta gli stessi ad avere consapevolezza reali.



# STAKEHOLDERS ENGAGEMENT

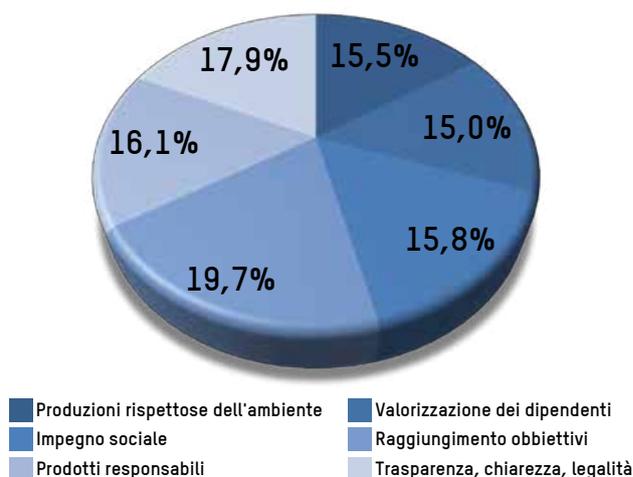
## ASPETTATIVA DIPENDENTI STABILIMENTO DI BARLETTA

L'aspettativa dei dipendenti dello stabilimento di Barletta sottolinea una richiesta prioritaria per le produzioni rispettose per l'ambiente, proprio per l'ubicazione dell'azienda stessa, in città. Risulta indubbiamente a cuore dei lavoratori di Barletta, così come a tutti i dipendenti della Timac Agro Italia, poter lavorare senza dover rinunciare o scendere a compromessi con la propria salute.



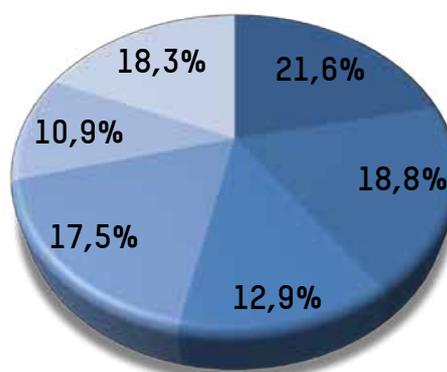
## REALTÀ PERCEPITA DIPENDENTI STABILIMENTO DI BARLETTA

I dipendenti dello stabilimento di Barletta, proprio per la sua ubicazione in città, vivono e condividono l'attenzione che l'organizzazione ha nei confronti dell'ambiente circostante. La sensibilità dell'organizzazione verso le produzioni rispettose per l'ambiente risulta la più alta, proprio per i temi locali con i quali fa quotidianamente i conti in maniera costruttiva.



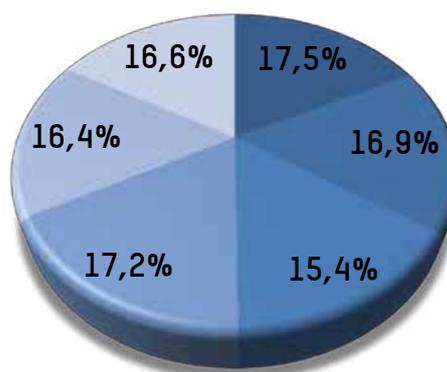
## ASPETTATIVA DIPENDENTI STABILIMENTO DI RIPALTA ARPINA

I dipendenti di stabilimento, in questo caso Ripalta Arpina, chiedono a gran voce di essere valorizzati ed ascoltati oltre a evidenziare che il frutto del proprio lavoro può contribuire al raggiungimento degli obiettivi, senza compromessi, con produzioni rispettose dell'ambiente.



## REALTÀ PERCEPITA DIPENDENTI STABILIMENTO DI RIPALTA ARPINA

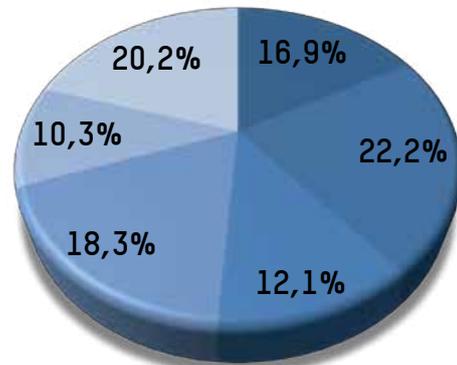
Nella torta della sostenibilità c'è da parte di tutti i dipendenti dello stabilimento di Ripalta Arpina una consapevolezza che l'azienda Timac Agro Italia sia già operativa ed attenta al raggiungimento degli obiettivi, nella trasparenza, chiarezza e legalità. E' altrettanto consapevole che qualcosa possa ancora fare per bilanciare meglio la torta della sostenibilità, focalizzandosi sui prodotti responsabili e l'impegno sociale, ma soprattutto per le produzioni rispettose per l'ambiente e nella valorizzazione dei dipendenti.



# STAKEHOLDERS ENGAGEMENT

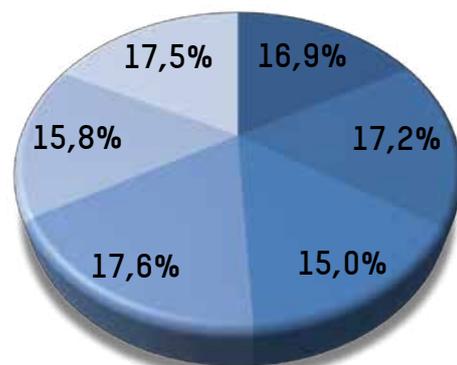
## ASPETTATIVA COMMERCIALI

I commerciali credono realmente nei prodotti che promuovono e vendono, ne constatano quotidianamente i risultati; i loro prodotti sono responsabili, rispettano l'uomo e l'ambiente. Per questo ritengono di fondamentale importanza il loro ruolo e ambiscono quindi a una maggiore valorizzazione.



## REALTÀ PERCEPITA COMMERCIALI

Nella realtà della torta della sostenibilità c'è da parte dei commerciali una giusta consapevolezza che l'organizzazione abbia ben chiari gli obiettivi e l'importanza del loro raggiungimento, attraverso la trasparenza, la chiarezza e la legalità, attraverso produzioni rispettose e attraverso la valorizzazione dei dipendenti, veicolo e mezzo per far elevare quel valore che l'azienda già possiede intrinsecamente.



Le indagini svolte durante il processo di Stakeholders engagement, hanno rilevato quattro aree tematiche di prioritario interesse da parte dei dipendenti; aree che devono necessariamente essere prese in considerazione dall'organizzazione in un programma di medio e lungo termine al fine di attuare un adeguato processo rispondente.

Questi quattro elementi sono:

- la retribuzione
- lo sviluppo della carriera
- l'equilibrio tra vita privata e professionale
- il coinvolgimento

È importante notare che i quattro parametri individuati con il questionario sulla sostenibilità trovano ampia rispondenza anche nell'altro strumento di coinvolgimento strutturato di tutti i dipendenti applicato nel 2015 ovvero il questionario di "Clima Aziendale" del Great Place to Work Institute®, somministrato a tutti i dipendenti in forma anonima nell'ultimo trimestre dell'anno. Maggiori dettagli sui risultati del questionario Great Place to Work vengono riportati più avanti nel Bilancio.

## RETRIBUZIONE

Sebbene l'analisi di mercato evidenzia che le retribuzioni in Timac Agro Italia sono allineate con il mercato, che la politica retributiva sia fortemente orientata verso la valorizzazione della meritocrazia ed il raggiungimento dei risultati attraverso un sistema di premialità molto esteso, e che vengano riconosciuti benefici aggiuntivi rispetto a quelli previsti di legge in ambito di welfare, si evince la necessità di coinvolgere maggiormente i dipendenti nel percorso di valorizzazione delle retribuzioni in atto. Timac Agro Italia ritiene inoltre che il denaro non sia l'unico riconoscimento che l'azienda deve ai suoi collaboratori. Sempre con più costanza sono valutate azioni di valorizzazione e di riscontro positivo del contributo che ogni lavoratore apporta al benessere comune. Il dettaglio e l'evidenza dell'impegno in tal senso di Timac Agro Italia, è riscontrabile all'interno del presente documento di rendicontazione extrafinanziaria, nella tabella del piano di sostenibilità 2015.

## LO SVILUPPO DELLA CARRIERA

Lo sviluppo professionale in Timac Agro Italia è stato, in questi ultimi mesi in cui l'azienda ha avuto la possibilità di riflettere su quanto costruito fino ad oggi e su quelle che dovranno essere le direzioni future, uno degli argomenti di considerazione primaria, anche in relazione alle risultanze dello Stakeholders Engagement. Il confronto con i partner esterni ha favorito la nascita di un concetto chiave relativo alla carriera: questa deve essere intesa come arricchimento individuale, sia da un punto di vista professionale sia personale.

La carriera, nell'accezione moderna del termine, deve essere intesa come concetto di sviluppo che porta benefici continui e costanti ai collaboratori che, attraverso il loro impegno, si mettono a disposizione per crescere, conoscere ed entrare in un circolo di formazione continua e all'azienda che investe fortemente nello sviluppo delle persone e quindi di miglioramento a 360°.

In tal senso, il percorso che Timac Agro Italia ha deciso di intraprendere, prevede l'impegno di valorizzare e capitalizzare le competenze, attitudini ed ambizioni delle singole risorse al fine di favorire l'interscambio tra le varie funzioni.

## VITA PRIVATA E PROFESSIONALE

Il poter coniugare lavoro e vita privata nella maniera più bilanciata possibile è un tema ormai storico sul quale i lavoratori gradirebbero un approccio al lavoro più innovativo, anche se l'organizzazione deve comunque tenere sempre nella dovuta considerazione ciò che lo Stato italiano le consente di fare al momento.

Timac Agro Italia crede nella capacità delle persone quale valore primario di impegno sul lavoro.

Se fino ad oggi l'organizzazione, nonostante abbia attuato azioni e prassi aziendali che tengano in forte considerazione le esigenze dei lavoratori verso la propria vita privata, non ha mai istituzionalizzato soluzioni specifiche di bilanciamento.

Grazie al percorso strutturato di sostenibilità, Timac Agro Italia valuta, come passi futuri, azioni mirate e ponderate per permettere ai collaboratori di dedicare il proprio tempo per lo sviluppo dell'azienda così come per la salvaguardia della sfera privata.

## COINVOLGIMENTO

L'aspetto del coinvolgimento risulta un punto basilare nel bilancio 2015 di Timac Agro Italia e come risultato dell'indagine di Great Place to Work.

Questo punto mette fortemente in evidenza la voglia di partecipazione attiva di tutti i dipendenti alla costruzione della risposta strategica di sostenibilità che l'azienda vuole dare che va ben oltre quanto, fino ad ora, l'organizzazione è stata in grado di valorizzare. Un messaggio importante che dimostra il forte senso di orgoglio e di appartenenza di tutta la popolazione aziendale che spingerà l'organizzazione verso sistemi che consentano il coinvolgimento di tutti in modo più organico e sistematico.

L'attento ascolto della voce dei dipendenti diventa quindi, nella dimensione della sostenibilità, una capacità chiave che l'organizzazione deve sviluppare per poter riconoscere agli stessi un contributo determinante nella costituzione della risposta strategica che Timac Agro Italia vuole percorrere per un futuro sostenibile

Lo Stakeholders engagement ha quindi preso in considerazione in questa fase iniziale del processo di rendicontazione extrafinanziario la capacità dei dipendenti di comprendere, trasformare e condividere i valori aziendali di:

- Rispetto e cura dell'uomo e della natura;
- Competenza agronomica, conoscenza del territorio e affidabilità;
- Dinamismo e determinazione;
- Orientamento al risultato del cliente;
- Innovazione sostenibile.

Il quadro che ne è scaturito ha confermato come i dipendenti tutti, e di conseguenza l'azienda che di persone è fatta, pongano una primaria attenzione alle tematiche di legame con il territorio e competenza agronomica, innovazione intesa come dinamismo e determinazione ed ingrediente imprescindibile dello sviluppo sostenibile.

L'orientamento al risultato del cliente è un valore ampiamente condiviso in Timac Agro Italia e così anche il rispetto e la cura dell'uomo e della natura rimangono una conseguenza del fare impresa ampiamente intrinseco in ogni individuo.

Il concetto di inclusività che porta con sé la partecipazione attiva ha fatto sì che nell'indagine non si potesse prescindere dall'investigare il livello di consapevolezza dei dipendenti al contributo che essi stessi danno al processo di mantenimento e consolidamento dei valori della sostenibilità di Timac Agro Italia. I dati e le evidenze oggettive che i questionari hanno evidenziato confermano l'alto livello di contribuzione e consapevolezza che le persone hanno in tal senso.



La lettura dei dati conferma, infine, come la cultura della sostenibilità sia un tema vissuto nel quotidiano da parte dei dipendenti e di come permei le sfere professionali così come private. La richiesta di coinvolgimento e partecipazione sono l'esempio lampante di una crescente cultura di responsabilità sociale d'impresa in cui l'azienda ha un ruolo primario di diffusione all'interno e all'esterno e i cui dati dei questionari sottoposti all'organizzazione mostrano coerenza.



**5**

**MATERIALITÀ**





Nello sviluppo di un Bilancio di Sostenibilità è fondamentale identificare la Materialità dell'azienda, ovvero quei punti, quei temi che devono essere gestiti ed affrontati”

La AA1000 definisce i principi di sostenibilità rispetto ai quali anche le GRI nelle diverse versioni fanno capo. Il principio di materialità, dall'inglese Materiality, recita:

“Un'organizzazione deve identificare i suoi temi materiali. Materialità significa determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi Stakeholders. Un tema materiale è un tema che influenza le decisioni, le azioni e le performance di un'organizzazione o dei suoi Stakeholders”.

Nello sviluppo di un Bilancio di Sostenibilità è fondamentale identificare la Materialità dell'azienda, ovvero quei punti, quei temi che in modo prioritario devono essere gestiti e affrontati perché significativi per i portatori di interesse, dell'azienda e quale espressione dei processi che la caratterizzano.

L'analisi di materialità è l'attività di studio, indagine e comprensione di questi aspetti.

Negli anni le GRI hanno lavorato allo sviluppo ed aggiornamento delle linee guida di rendicontazione extrafinanziaria; sebbene sempre stabile, ed anzi con più forza, il concetto di materialità è stato riportato quale pilastro fondante l'attività di reporting. Nella versione GRI G4, a conferma della prioritizzazione che i temi materiali devono avere, le GRI hanno istituito la necessità che l'azienda focalizzi gli sforzi, gli investimenti, le risorse nella persecuzione dei temi materiali, ovvero che l'azienda per fare sostenibilità persegua in modo concreto e puntuale solo quegli aspetti che risultano essere prioritari per i portatori di interesse, l'azienda ed i processi che la caratterizzano. Le attività di sostenibilità e gli impegni sociali, ambientali ed economici non prioritari possono passare in secondo piano perché non strettamente legati agli interessi, agli obiettivi ed alle aspettative.

**Materialità (Materiality);**  
l'organizzazione dovrebbe comunicare tutte le informazioni rilevanti relative al proprio impatto economico, ambientale e sociale o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli Stakeholders.

**Analisi di materialità:** attività volta all'individuazione degli impatti, delle tematiche di sostenibilità che, poiché rilevanti per l'organizzazione e per i suoi Stakeholders, dovrebbero essere incluse nel report di sostenibilità.

Da un punto di vista metodologico la materialità di Timac Agro Italia è stata costruita prendendo in considerazione tre aree rilevanti:

- **La Sostenibilità per Timac Agro Italia** derivante dall'analisi dei questionari ai dipendenti sulla percezione reale delle performance e delle azioni di sostenibilità portate avanti dall'azienda
- **Le istanze degli Stakeholders** (dipendenti e media) così come indicato precedentemente
- **Risultati del Risk Assessment** di sostenibilità effettuato in ottobre 2015 che ha avuto quale obiettivo l'indagine dei processi aziendali

Nell'indagare la materialità di Timac Agro Italia è stato preso come parametro di priorità quanto previsto dalle GRI G4: rilevanza per gli Stakeholders, rilevanza per l'organizzazione e aree di rischio rilevate dal Risk Assessment.

Ne è derivato che gli aspetti materiali per Timac Agro Italia si riconducono a tre dimensioni:

- **Sociale:** nella valorizzazione dei dipendenti
- **Ambientale:** nelle produzioni rispettose
- **Economica:** nella trasparenza, chiarezza e legalità

La Materialità di Timac Agro Italia mostra come l'azienda sia sempre ben bilanciata nel gestire le proprie attività, nel comunicare efficacemente e nel destinare risorse per rispondere alle diverse sfide anche in ambito di sostenibilità.

Una materialità che si delinea con temi nei tre pilastri è sintomo di questa capacità di gestione responsabile; non è sempre comune e scontato che la materialità si delinei in tal senso, concentrandosi invece su temi specifici di un'area, quale sintomo di maggior necessità di investimento, non è questo il caso di Timac Agro Italia i cui temi rilevanti ed applicabili sono sia Ambientali, che Economici e Sociali.

In questo scenario il Bilancio di Sostenibilità 2015 ha quale obiettivo di dare evidenza di come l'organizzazione gestisce gli impatti materiali derivanti dalle proprie attività.

## RISK ASSESSMENT

L'attività di analisi dei rischi di sostenibilità è stata fondamentale per dare completezza alla materialità. Le istanze degli Stakeholders, così come gli interessi portati avanti dall'organizzazione attraverso il management sono un elemento chiave, ma solo attraverso l'integrazione di aspetti di rischio derivanti dall'analisi dei processi e del posizionamento rispetto al settore di appartenenza, si è potuto ottenere un quadro completo e realistico su cui basare le scelte. L'analisi di materialità vuole essere per Timac Agro Italia non un punto di arrivo ma un approccio metodologico operativo per lo sviluppo aziendale, economico, sociale, e di guida verso gli impatti sull'ambiente circostante.



# MATERIALITÀ

## PIANO DI SOSTENIBILITÀ **LA RISPOSTA** di TIMAC AGRO

*Esprimere la sostenibilità attraverso azioni concrete: questa la promessa di Timac Agro Italia agli Stakeholders, l'impegno che l'azienda prende in modo chiaro ed inconfutabile.*

*L'approccio alla triple bottom line, perseguito nello sviluppo del Bilancio, ha portato ad identificare per ognuno una serie di azioni che altro non sono se non la risposta data dall'organizzazione alla voce degli Stakeholders.*

*Le attività identificate, sono frutto di un processo di confronto e decisione, ma anche di consapevolezza delle capacità e degli investimenti che l'azienda può e vuole fare per costruire il percorso di sostenibilità con i portatori di interesse.*

*La mappa della sostenibilità, frutto finale di questo lavoro, è stata sviluppata con l'abituale consuetudine a definire attività, azioni ed impegni con obiettivi ambiziosi, concreti e raggiungibili.*





# 6

## RENDICONTAZIONE





Nello sviluppo di un Bilancio di Sostenibilità è fondamentale identificare la Materialità dell'azienda, ovvero quei punti, quei temi che devono essere gestiti ed affrontati"

## 6.1 PRODOTTI E MATERIE PRIME

*Timac Agro Italia ritiene che i suoi prodotti siano la piena espressione dei valori e del contributo che l'azienda vuole dare all'interno della catena agroalimentare, e come segno tangibile del suo impegno verso un futuro ed uno sviluppo sostenibile.*

La produzione aziendale si divide in due grandi e principali categorie: i fertilizzanti speciali e i concimi tradizionali.

I fertilizzanti speciali sono quelli che oltre ai macro, meso e micro elementi nutritivi, contengono le nostre specificità, molecole brevettate dalla ricerca e sviluppo del Gruppo Roullier, il vero know-how tecnologico aziendale, per un'azione complessiva sull'intero ecosistema suolo-pianta, mentre i concimi tradizionali sono costituiti da soli macro e meso elementi nutritivi.

La produzione e la commercializzazione dei "fertilizzanti speciali", rappresentano dal punto di vista strategico la nota distintiva nonché il core business di Timac Agro Italia, sebbene una quota importante della produzione venga destinata al mercato dei concimi tradizionali.

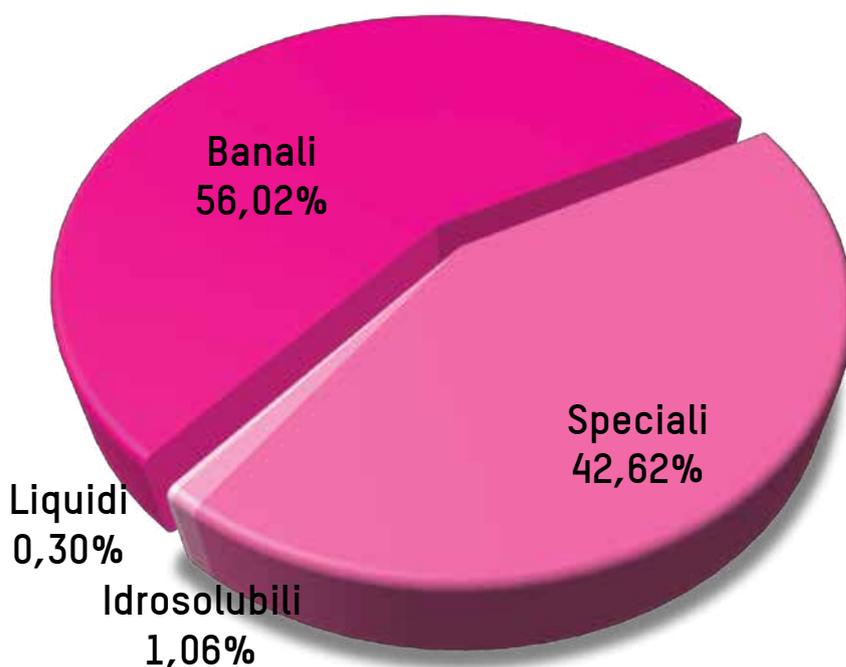
Nel 2015 l'azienda ha venduto complessivamente circa 245.000 tonnellate di prodotti, di

cui oltre 175.000 sul mercato italiano; per loro composizione, i liquidi e gli idrosolubili rientrano nella categoria dei prodotti speciali.

L'organizzazione tutta è ben consapevole che prima dei prodotti sono le materie prime a giocare sul piano economico, ambientale e sociale una partita importante, sia per l'impatto che hanno in termini produttivi sia per le conseguenti trasformazioni nel terreno al momento dell'utilizzo del prodotto finito.

Le cinque materie prime principali, quelle che apportano la maggior parte di elementi nutritivi e pertanto impiegate sia nella produzione di speciali sia in quella di tradizionali, sono:

- La roccia fosfatica
- Il cloruro di potassio
- Acido solforico
- Solfato ammonico
- Urea



## ROCCIA FOSFATICA

Elemento chiave della sicurezza alimentare mondiale proviene principalmente dal minerale di fosfato. Nel maggio 2014, la Commissione Europea ha inserito questa roccia tra le venti materie prime "critiche", sottolineando, di fatto, il suo ruolo strategico per il settore agricolo e l'industria agroalimentare laddove trova le sue principali applicazioni.

Il Gruppo Roullier, specialista della Nutrizione vegetale e animale, comprende in modo particolare l'importanza del fosfato: il minerale e i suoi prodotti derivati rappresentano infatti circa il 50% dei suoi acquisti in termini di materie prime.

Il fosforo, elemento essenziale per la vita vegetale e animale, è un componente insostituibile nei fertilizzanti per l'agricoltura moderna. Le risorse di fosforo sono relativamente abbondanti in tutto il globo e ne vengono costantemente individuate di nuove, tanto da ampliare l'area geografica della futura produzione. Al momento, le riserve mondiali di fosforo sono stimate intorno a 67 Gt, una quantità che ne lascia prevedere la disponibilità per oltre tre secoli che, in confronto alla disponibilità stimata di altre risorse naturali è decisamente più alta (Scholz and Wellmer 2013).

Per diversi motivi, tuttavia, è necessario sottoporre ad un attento monitoraggio le questioni che influiscono sulla sicurezza di approvvigionamento.

I maggiori produttori di fosforite sono: Cina

(81 Mt.), Stati Uniti (28.1 Mt.), Marocco (28 Mt.) e la Russia (11.2 Mt.). Insieme questi quattro paesi sono responsabili di circa 75% della produzione di fosforite, ma il maggior esportatore è il Marocco, il quale possiede il 74% delle riserve di fosforo totali. (Jasinski 2013) Il fosfato è ottenuto da rocce estratte da miniere a cielo aperto o sotterranee. Esistono anche alcune risorse marine, ma i prezzi attuali del minerale e le difficoltà di estrazione non ne giustificano ancora lo sfruttamento. Come tutte le materie minerali, ogni giacimento ha le sue peculiarità che si ripercuotono sulle caratteristiche della materia prima. La qualità della roccia di fosfato è misurata principalmente sulla base del suo livello di pentossido di fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>). Per semplificare, più la sua presenza nella roccia è elevata, più il minerale possiede un potenziale importante in termini di capacità nutritiva per le piante.

Lo spianamento è la prima fase di sfruttamento di un giacimento, quella che permette di accedere allo strato fosfatico. La roccia subisce poi varie fasi industriali che possono comprendere lavaggio, separazione granulometrica, flottazione e asciugatura, al fine di ottenere una roccia fosfatica dal buon valore commerciale. Alcuni fosfati "teneri" possono essere utilizzati in applicazione immediata come fertilizzanti naturali, perché la loro solubilità elevata ne permette un'assimilazione diretta da parte delle piante. La stragrande

## TOP-PHOS®

Il miglioramento dell'efficienza dei fertilizzanti fosfatici che, in molte situazioni pedoambientali non supera il 15-25%, può essere raggiunto producendo fertilizzanti in grado di mantenere nel terreno l'elemento in forma assimilabile per le piante, limitando così i fenomeni di retrogradazione e di insolubilizzazione. Per limitare questi fenomeni Timac Agro Italia ha introdotto nel 2015 un'importante innovazione: si tratta di una nuova ed esclusiva molecola di fosfato monocalcico brevettata (Top-Phos®), che migliora notevolmente l'assorbimento del fosforo da parte della pianta. Grazie alla sua struttura chimica, Top-Phos® presenta un fosforo intrinsecamente protetto contro ogni tipo di retrogradazione e che rimane nella forma solubile e assimilabile per tutto il periodo di sviluppo delle colture, con conseguenze positive sia per la crescita delle piante e della loro produzione sia per il maggior assorbimento del fosforo.

Questa molecola determina minori consumi di materia prima fosfatica di origine minerale e di conseguenza una maggior razionalizzazione di prodotti a base di fosforo a salvaguardia del continuo sfruttamento delle miniere.



maggioranza dei fosfati deve però essere solubilizzata industrialmente, al fine di renderli "assorbibili" da parte degli apparati radicali o degli organismi viventi.

Esistono poi diversi processi di solubilizzazione della roccia fosfatica che danno origine a varie forme di superfosfati (SSP o TSP\*) o di fosfati (DAP o MAP\*), anche alimentari, a seconda degli utilizzi.

Per quanto riguarda l'uso agricolo, la principale problematica di tutti i fosfori solubilizzati è quella della fortissima propensione al bloccaggio, ovvero alla reazione chimica con altre sostanze presenti nel terreno il cui risultato è la creazione di molecole di grande dimensione poco mobili e non assorbibili da parte delle radici.

In quanto produttori di fertilizzanti, l'impegno di Timac Agro Italia sta nel promuovere l'efficienza dell'uso e della produzione, il riciclaggio e la riduzione al minimo degli sprechi. Infatti Timac Agro International aderisce all'European Sustainable Phosphorus Platform (ESPP), costituita nel 2013, dopo la prima Conferenza europea sul Fosforo sostenibile, firmata da oltre 150 organizzazioni. L'ESPP è finalizzata alla divulgazione delle conoscenze scientifiche, alla condivisione delle esperienze e progetti di cooperazione nel campo della gestione aziendale dell'elemento, all'agevolazione della comunicazione fra mercato, Stakeholders e legislatori, e infine, alla definizione di un piano sostenibile a lungo termine per la gestione del fosforo in Europa.

Per ottimizzare le prestazioni di questi prodotti, il Gruppo Roullier conduce intensi lavori di ricerca e ha già lanciato soluzioni senza equivalenti sui mercati della Nutrizione Vegetale e Animale.

## CLOORURO DI POTASSIO

Il cloruro di potassio è il sale di potassio dell'acido cloridrico. La sua formula è KCl e come minerale prende il nome di silvite. Giacimenti di sali potassici si trovano in tutti i continenti; imponenti quelli del Canada e dell'ex Unione Sovietica; in Italia giacimenti di entità tale da poter essere sfruttati industrialmente sono stati rinvenuti in Sicilia. L'estrazione del cloruro di potassio puro da questi minerali avviene unicamente in soluzione acquosa: per esempio il principale minerale, la carnallite, libera in soluzione i suoi costituenti; di essi il cloruro di potassio è quello che si separa per primo concentrando la soluzione.

I concimi a base di cloruro di potassio derivano quasi esclusivamente dai minerali presenti in natura

Il potassio è un elemento indispensabile per tutti gli organismi viventi, per i quali è inoltre importante mantenere nelle cellule e nei liquidi organici un appropriato rapporto quantitativo tra potassio e sodio.

I timori legati al termine delle riserve di potassio sono quasi inesistenti. Con gli attuali giacimenti in produzione e con quelli che sono ormai in procinto di avviare l'attività estrattiva, ci sono almeno 250 anni di scorte, altrettanti con le riserve di base (la parte oggi nota ma ritenuta sconveniente da estrarre dal punto di vista economico). Considerando infine le risorse teoricamente calcolate (250 miliardi di tonnellate di K2O) ma ancora non individuate, gli anni di autosufficienza saranno forse migliaia.

# RENDICONTAZIONE

## ACIDO SOLFORICO

L'acido solforico è un acido minerale forte, liquido a temperatura ambiente, oleoso, incolore e inodore; la sua formula chimica è  $H_2SO_4$ . L'acido solforico ha numerose applicazioni, sia a livello di laboratorio che industriale. Tra queste si annoverano: la produzione di fertilizzanti, il trattamento dei minerali, la sintesi chimica, la raffinazione del petrolio ed il trattamento delle acque di scarico. È altresì l'acido contenuto nelle batterie per autoveicoli. L'acido solforico, viene utilizzato da Timac Agro Italia per rendere solubile il fosforo contenuto nelle rocce fosfatice. Inoltre, dai fertilizzanti, lo zolfo addizionato al fosforo durante il processo di solubilizzazione viene rilasciato al terreno con i seguenti benefici:

- microacidificazione attorno alle radici: in questo modo gli elementi minerali vicino alle radici si solubilizzano e la pianta può assorbire quanto già presente nel suolo;
- componente delle solfoproteine: le piante producono proteine solforate che sono necessarie per la produzione di azotoproteine. Se manca zolfo nelle piante queste ultime produrranno poche proteine con ripercussioni sulla qualità delle produzioni;
- lo zolfo serve a dare struttura e rigidità alle piante. Le piante che crescono in suoli solfo-carenti, sono poco resistenti al vento e sono soggette all'allettamento.

L'acido solforico, prodotto industriale, torna in natura a beneficio delle colture.

## SOLFATO AMMONICO

Come per l'acido solforico, altra materia prima che esprime pienamente il concetto di economia circolare è il solfato ammonico.

Il solfato ammonico si ottiene per sintesi in appositi impianti, salificando direttamente l'acido solforico, attualmente però la maggior parte del solfato ammonico per uso agricolo è un sottoprodotto che si ottiene utilizzando ammoniaca e soluzioni di acido solforico di recupero, quali, ad esempio, quelle derivanti da diverse lavorazioni usate per la sintesi di composti chimici industriali, dall'industria petrolchimica o dalla produzione di materie plastiche. Ancor più diffuso è il solfato ammonico ottenuto direttamente come sottoprodotto del caprolattame, intermedio per la produzione di fibre sintetiche (nailon 6). Infine il solfato ammonico è ottenuto anche dallo "strippaggio", ovvero dall'eliminazione dell'ammoniaca dei fumi con l'impiego di acido solforico, effettuato ad esempio in molti impianti di biogas (M. Perelli, Nutrire le piante, 2009).

Il solfato ammonico è utilizzato da Timac per apportare azoto nella forma ammoniacale ed ancora zolfo per i motivi sopra descritti. Nella sua forma ammoniacale l'azoto presenta il vantaggio di venire reso disponibile alla pianta in maniera progressiva poiché prima di essere assorbito deve subire una trasformazione chimica nel terreno e questo ne riduce l'esposizione ai fenomeni che causano le perdite nell'ambiente.

Il solfato ammonico, prodotto industriale, torna in natura a beneficio delle colture.

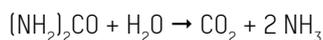


## UREA

L'urea è un composto chimico di formula  $\text{CO}(\text{NH}_2)_2$ ; in condizioni normali si presenta come un solido cristallino incolore; si tratta della diammido e dell'acido carbonico.

L'urea è un composto azotato molto utilizzato tal quale come fertilizzante in agricoltura per il suo alto titolo in azoto (l'80% dell'urea prodotta è destinata a questo scopo), oltre ad essere usata nelle resine ureiche (20%).

Molti batteri presenti nel terreno possiedono un enzima chiamato ureasi in grado di idrolizzare l'urea in ammoniaca e anidride carbonica secondo la reazione



rendendo in questo modo l'urea una fonte di azoto disponibile per le piante.

L'urea è utilizzata per le sue proprietà anche in campo cosmetico, zootecnico e industriale.

L'urea industriale si ottiene dalla compressione ad alte temperature (210°C) di gas naturale ed aria. Diverse sono le reazioni chimiche che producono una miscela di ammoniaca, carbonato di ammonio ed urea.

Questo composto viene disidratato ottenendo urea sotto forma di cristalli o polvere che vengono fusi in granuli (prills).

## NTA®

Una tecnologia sviluppata dal Gruppo, consente la produzione di concimi in cui la componente azotata viene preservata da eventuali perdite nell'ambiente che si verificano in seguito ad eventi atmosferici avversi. Questo in pratica determina per le piante una maggiore disponibilità di azoto nel tempo. La matrice azotata (N) viene infatti fusa a determinate condizioni di temperatura, agitazione e rapporti stechiometrici e quindi iniettata all'interno della componente solida granulante permettendo una perfetta omogeneizzazione e agglomerazione con le altre MP; in questo modo, durante la fase di raffreddamento e stabilizzazione viene assicurato ad ogni singolo granello una disponibilità controllata e progressiva dell'azoto. Infine il meccanismo descritto non risente dell'effetto delle basse temperature ambientali, condizione limitante per alcuni concimi con sistemi di protezione dell'azoto.



I prodotti speciali e l'assistenza fornita dai nostri tecnici commerciali costituiscono il sistema di vendita in coltura di Timac Agro Italia che rappresenta una risposta evoluta e sostenibile ai bisogni dell'imprenditore agricolo in materia di nutrizione vegetale.

Gli "speciali" non rappresentano solo l'eccellenza tecnologica di Timac Agro Italia, ma soprattutto una risposta economica, ambientale e sociale che l'azienda vuole dare come contributo di sostenibilità, a dimostrazione della reale e tangibile integrazione della responsabilità sociale d'impresa alla strategia di business.

Le specificità, sono il cuore della ricerca del Gruppo Roullier, che nelle alghe e negli estratti naturali di cactus ha identificato elementi distintivi a beneficio agronomico che ha integrato nei propri prodotti speciali.

Esse infatti permettono alle piante coltivate di avere una migliore risposta agronomica a condizioni ambientali avverse (sbalzi termici, siccità, eccessi idrici, etc etc).

Nello sviluppo del presente documento l'azienda, dopo un'attenta e più dettagliata analisi e tenuto conto delle istanze dei portatori di interesse, ha ritenuto rilevante andare a raccontare la Timac Agro Italia attraverso quelle gamme di prodotti speciali che vogliono essere la risposta strategica di sviluppo sostenibile dell'azienda, e che, per volumi distributivi, più la rappresentano sul territorio. In particolare Rhizovit N-Process, D-Coder, Pheosol, Fertiactyl.

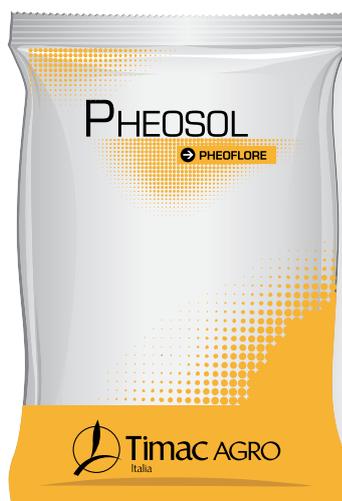
I prodotti speciali contribuiscono alla sostenibilità attraverso le loro caratteristiche di base:

- Meno unità fertilizzanti grazie a minori perdite e maggiore disponibilità per la pianta;
- Valorizzazione del suolo ed attivazione della fertilità residua;
- Biostimolazione radicale per l'ottimizzazione dell'assorbimento dei nutrienti.

## LE SPECIFICITÀ ED I PROCESSI PRODUTTIVI BREVETTATI DAL GRUPPO ROULLIER

Le specificità ed i processi produttivi brevettati della Timac Agro Italia generano effetti sull'eco-sistema Ambiente-Pianta-Suolo e di biostimolazione generale della pianta, quale un maggior assorbimento radicale e miglior attività vegeto-produttiva, una mobilitazione degli elementi nutritivi già presenti nel suolo (utilizzo delle riserve del suolo), la protezione dell'azoto con membrana META semipermeabile (minore dilavamento, minore lisciviazione e volatilizzazione) la presenza di nitrato riduttasi e glutammina sintetasi per una maggiore trasformazione dell'azoto in proteine all'interno delle piante (uso efficace dell'azoto) come anche la protezione del fosforo dai fenomeni di insolubilizzazione mediante TOP-PHOS (miglioramento notevole dell'efficacia della concimazione fosfatica) ed infine la stimolazione dell'attività microbica del suolo (maggiore trasformazione dell'azoto organico del suolo nelle forme assimilabili dalle piante) e molto altro ancora, comportando, come conseguenza positiva una riduzione significativa delle Unità Fertilizzanti apportate ed un aumento dei risultati di quantità e qualità dei raccolti. gressiva dell'azoto. Infine il meccanismo descritto non risente dell'effetto delle basse temperature ambientali, condizione limitante per alcuni concimi con sistemi di protezione dell'azoto.





## D-CODER

Nominati da Timac Agro Italia stessa “I Fertilizzanti Intelligenti” i prodotti della gamma D-Coder contengono un complesso organico di origine vegetale che attiva lo sviluppo radicale attraverso un complesso di aminoacidi simile agli essudati radicali che incrementano la produzione di acido indolacetico (AIA), ad opera di flora microbica e micorrize.

I risultati generati sono:

- Un maggiore sviluppo del capillizio radicale = più acqua e nutrienti
- L’attivazione della rizosfera = più nutrienti disponibili
- La stimolazione della flora microbica del suolo = miglioramento della fertilità biologica
- Uno sviluppo vegetativo in equilibrio con l’apparato radicale
- Una maggiore resistenza alle gelate invernali

I prodotti della gamma garantiscono una prima frazione di fosforo solubile in acqua e complessata per evitarne la retrogradazione e per una cessione graduale (fosforo TOP-PHOS), ed una seconda (con MPPA: molecole fenoliche e polifenoliche attivate che proteggono il fosforo solubile nel citrato ammonico da tutti i fenomeni di retrogradazione) solubile nel citrato ammonico utilizzabile in base alla necessità della pianta durante l’intero ciclo colturale.

Il complesso D-coder protegge anche azoto, potassio, micro e meso elementi dai fenomeni di liscivazione, dilavamento, denitrificazione e immobilizzazione nelle argille. Rende disponibili per l’intero ciclo vegetativo gli elementi nutritivi nella soluzione circolante del suolo.

## PHEOSOL

La gamma Pheosol è composta da fertilizzanti minerali che favoriscono la trasformazione della sostanza organica del suolo e dei residui colturali (paglia, letame).

Formulati contenenti un complesso di origine algale “Pheoflore” ricco in carboidrati e polipeptidi che apportano gli elementi essenziali alla vita microbica del suolo, integrato con altri minerali (N, P e K) per ottimizzare l’attività dei microrganismi e quindi la trasformazione della sostanza organica del suolo e dei residui colturali (paglia, letame). Questo processo consente di rilasciare nel suolo elementi minerali facilmente assorbibili dalle piante.

Il processo di mineralizzazione generato da Pheosol: Libera nutrienti (N, P, K) dalla sostanza organica, accelera la decomposizione della sostanza organica e favorisce una miglior nutrizione per la pianta e quindi una migliore crescita e di qualità, infine mantiene costante la disponibilità degli elementi per la pianta (limita la riorganizzazione).

L’intensa attività dei microrganismi del suolo, generata dalla specificità Pheoflore, libera azoto ammoniacale dalla sostanza organica (apportata o già presente nel suolo), i batteri nitrificanti trasformano la forma ammoniacale in azoto nitrico rendendolo disponibile per la pianta che può avere una crescita equilibrata in tutte le condizioni pedologiche.



## RHIZOVIT N-PROCESS

I fertilizzanti minerali azotati con membrana di copertura MeTA - della gamma Rhizovit N-Process, assicurano un rilascio graduale dell'azoto nel tempo senza causare eccessi di vigore, contengono un attivatore microbico che stimola l'attività dei microrganismi responsabili della trasformazione dell'azoto nelle forme assimilabili dalle piante e precursori di enzimi che intensificano nella pianta la sintesi proteica e quindi la creazione di sostanza secca.

N-Process attivando la nitrato riduttasi, da una parte riduce l'accumulo di nitrati nelle cellule crea anche una « fame » di azoto a livello fogliare e dall'altra intensifica la sintesi proteica e quindi la creazione di sostanza secca.

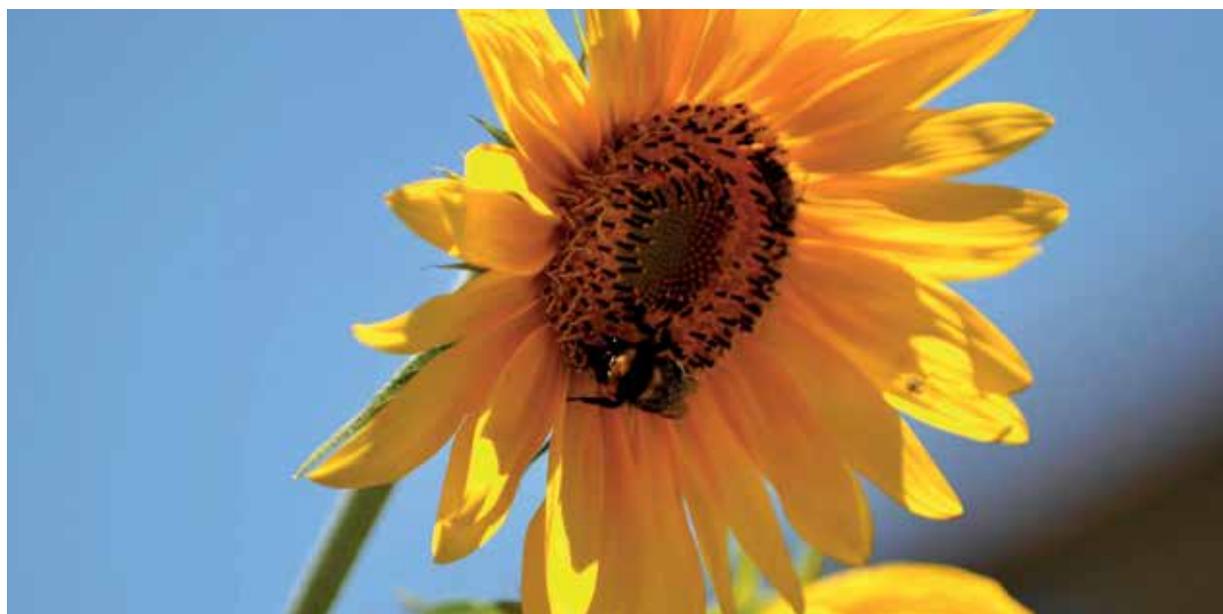
La presenza della membrana di natura organo-minerale consente:

- protezione dell'azoto e riduzione delle perdite per volatilizzazione e lisciviazione (minor impatto ambientale);
- adattabilità a tutte le condizioni climatiche e pedologiche;
- nessun rischio di fitotossicità
- azione chelante-veicolante sugli elementi nutritivi del suolo;
- l'accesso a tutte le Misure Agro-ambientali: la "Membrana di copertura META®" come previsto nel DL del 29 aprile 2010, n. 75 - Prodotti ad azione specifica (con ricoprenti), fa rientrare i suddetti concimi nella categoria commerciale dei formulati azotati "a rilascio graduale".

La presenza di attivatori microbici, che stimolano l'attività dei microrganismi presenti nel suolo - responsabili della trasformazione dell'azoto nelle forme assimilabili dalle piante - consente maggiore disponibilità e mobilitazione dell'azoto già presente nel terreno, il suolo risulta rigenerato.

La presenza di precursori della nitrato riduttasi e della glutammina sintetasi, principali enzimi responsabili della sintesi delle proteine, consente infine di:

- ottimizzare il processo di trasformazione dell'azoto all'interno della pianta
- ottenere un maggior contenuto di proteine (miglioramento dei parametri qualitativi).





## FERTIACTYL

Come anticipato liquidi ed idrosolubili fanno parte della grande famiglia di speciali.

La linea, di prodotti liquidi speciali per applicazioni radicali contenenti la specificità brevettata Fertiactyl, agisce su pianta, radici e suolo: La principale funzione dei prodotti di gamma è di regolare l'ingresso di acqua ed elementi nei momenti di stress rendendo la pianta maggiormente tollerante in condizioni pedoclimatiche avverse.

Il complesso FERTIACTYL®, elaborato e brevettato dal centro di ricerca in Spagna, migliora l'assorbimento degli elementi minerali grazie alla loro complessazione e protezione, limitando le perdite per retrogradazione o lisciviazione in suoli difficili.

Il complesso Fertiactyl contiene, infatti, un

osmoprotettore naturale che, regolando i flussi idrici all'interno della pianta la sostiene fisiologicamente in presenza di sbalzi termici (basse e alte temperature), elevata salinità, stress di varia natura (es. trattamenti fitosanitari, interventi di potatura, operazioni di raccolta, ecc.), protegge i cloroplasti dall'invecchiamento per una fotosintesi più intensa e prolungata nel tempo.

Infine mantiene un corretto equilibrio vegeto-produttivo, senza causare scompensi.

Le molecole estratte da sostanza organica selezionata che, dopo un trattamento industriale esclusivo e brevettato (Brevetto Europeo 945000107), diventano altamente solubili grazie anche al basso peso molecolare consente di ottenere:

- Azione chelante sugli elementi nutritivi (mobilizzazione dei meso e microelementi fissati nel suolo)
- Incremento dei batteri del suolo responsabili della mineralizzazione della sostanza organica
- Miglioramento della struttura del suolo

Nel vasto catalogo di prodotti che Timac Agro offre onde supportare anche la crescente sensibilizzazione del mercato a pratiche agricole biologiche l'azienda, ha inserito anche una serie di prodotti consentiti in agricoltura biologica in applicazione al Reg. (CE) 834/2007. Si tratta di concimi granulari, organominerali, liquidi ed idrosolubili adatti a svariate situazioni agronomiche ed ambientali.



# RENDICONTAZIONE

L'assistenza in campo svolta dalla struttura dei tecnici commerciali unita alle performance dei fertilizzanti speciali rappresenta l'elemento di successo degli imprenditori agricoli clienti di Timac Agro Italia.

Timac Agro Italia è infatti l'unica società che, attraverso la costante e capillare presenza di oltre 120 agronomi su tutto il territorio nazionale, assiste più di 25000 aziende agricole contribuendo al loro risultato economico e garantendo altresì il corretto utilizzo ed applicazione dei prodotti.

Il risultato quantitativo e qualitativo delle produzioni è incentrato sulla profonda conoscenza e competenza necessarie ad ottenere una produzione che sia economicamente ed ecologicamente sostenibile. Il ruolo di tecnici qualificati ed esperti, in grado di supportare l'Azienda agricole nelle scelte più corrette, assume così un ruolo chiave ed è di fondamentale importanza per il raggiungimento di una corretta gestione delle risorse naturali e per il mantenimento della biodiversità.

## IL MODELLO COMMERCIALE DI TIMAC AGRO ITALIA SI COMPONE DI TRE ELEMENTI FONDAMENTALI:



### USO RAZIONALE DEI PRODOTTI E MEZZI DI PRODUZIONE

Il miglioramento del risultato quantitativo e qualitativo delle colture è ottenibile unicamente permettendo alle piante di svolgere al meglio ogni fase fenologica, soprattutto senza mai creare degli squilibri nutrizionali che altrimenti comprometterebbero le produzioni. Un uso razionale delle unità fertilizzanti realmente disponibili per la pianta è fondamentale per l'ottenimento del risultato finale.



### DISTRIBUZIONE RAGIONATA

Per la definizione delle dosi e del momento di applicazione è importante tenere conto delle effettive necessità della coltura in ogni ambiente di coltivazione ed all'aspettativa produttiva dell'agricoltore. Una distribuzione ragionata consta di un'attenta conoscenza del suolo per il calcolo del reale fabbisogno della coltura e del tipo di fertilizzante da somministrare



### PRODOTTI EFFICACI

Come già menzionato, le gamme presentate sono le principali in termini di volumi venduti ma non sono le sole. I prodotti Timac Agro consentono ai tecnici commerciali di individuare sempre la soluzione migliore in tutte le situazioni agronomiche, garantendo agli agricoltori un'ottima qualità e una più alta quantità delle produzioni.

**Ogni ATC è un consulente sempre a disposizione per l'agricoltore e le sue colture.**

## 6.2 PERSONE

*Timac Agro Italia è consapevole dell'importanza che rivestono le relazioni: esse costituiscono occasioni di confronto reciproco, di crescita e arricchimento dando vita a un dialogo continuo e a un coinvolgimento partecipativo, che favorisce la costruzione del consenso e della fiducia, migliora i processi decisionali e aiuta ad accordare i diversi portatori di interesse.*

Le persone sono l'elemento indispensabile e fondamentale per l'esistenza stessa dell'organizzazione e gli obiettivi aziendali si possono raggiungere solo con la loro dedizione e professionalità.

Su questo principio Timac Agro Italia ispira il proprio modus operandi, attraverso il riconoscimento, lo sviluppo e la salvaguardia di un patrimonio di risorse necessario per la creazione di valore sostenibile nel tempo.

L'attività di Stakeholders engagement, attuata per lo sviluppo del Bilancio di Sostenibilità 2015, ha permesso all'azienda di strutturare ulteriormente un processo di gestione e sviluppo delle risorse umane che ha come basi la centralità della persona e la sua tutela che vuole costruire nel tempo, al fine di valorizzare adeguatamente il capitale umano della Timac Agro Italia, lo sviluppo delle capacità e delle competenze, la realizzazione del

potenziale attraverso la piena espressione della propria energia e creatività, la creazione di un ambiente di lavoro che offra a tutti le medesime opportunità sulla base di criteri di merito condivisi e senza discriminazioni.

Le persone vengono sempre più riconosciute quali risorse chiave per il raggiungimento del successo aziendale. Riconoscere la centralità della persona e impegnarsi per una sua valorizzazione nel luogo di lavoro al fine di contribuire all'aumento e al miglioramento dei risultati organizzativi, porta il management a interrogarsi rispetto ai processi e agli strumenti utilizzati per attrarre, trattenere e motivare lavoratori e lavoratrici.

I numeri di Timac Agro Italia relativamente le persone vedono un capitale di 262 lavoratori interni oltre ad altri 23 esterni con contratto di collaborazione o somministrazione, personale in stage o con mandato di agenzia.

Il Progetto PMI (associazione industriali di Cremona di piccole e medie imprese) ha visto il coinvolgimento di Timac Agro Italia e la Scuola ITIS Stanga di Crema (Istituto tecnico agrario) nella formazione dei talenti di domani. Le Classi IV e V per un totale di 50 studenti, sono state coinvolte in un percorso informativo, formativo e di consapevolezza su temi chiave quali:

- L'importanza della nutrizione vegetale per le principali colture agrarie
- I fertilizzanti speciali per l'incremento produttivo e qualitativo delle produzioni
- I fertilizzanti speciali Timac e la sostenibilità ambientale
- Il modello Timac per l'assistenza in campo
- Visualizzazione della WEBTV e di Facebook come strumenti di comunicazione.
- La nutrizione vegetale per le principali colture agrarie, piani di concimazione con i fertilizzanti speciali Timac.

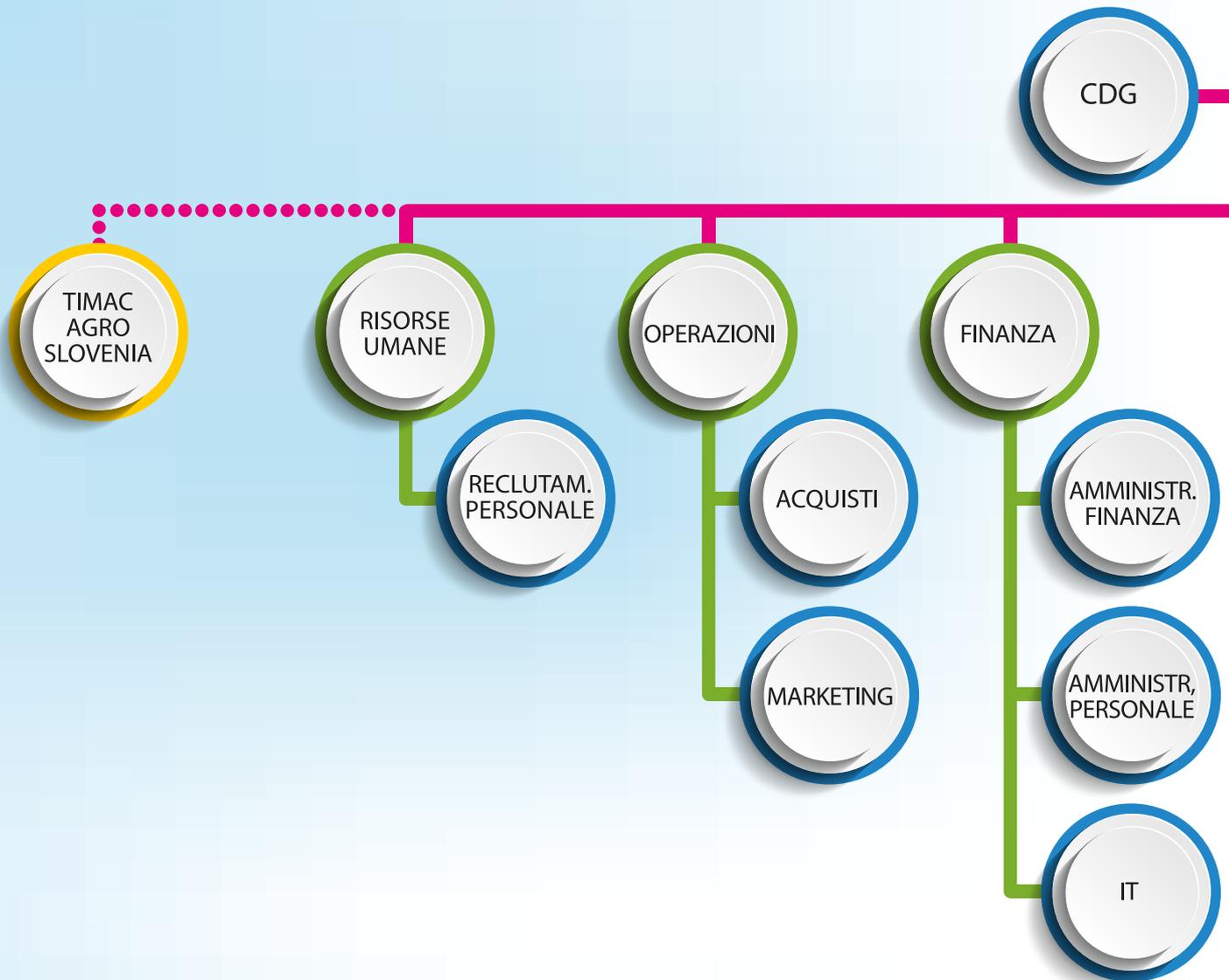
Le lezioni di circa 4 ore si sono svolte sia in aula sia in azienda presso la sede di Ripalta Arpina, completandosi con un giro dello stabilimento di circa due ore.

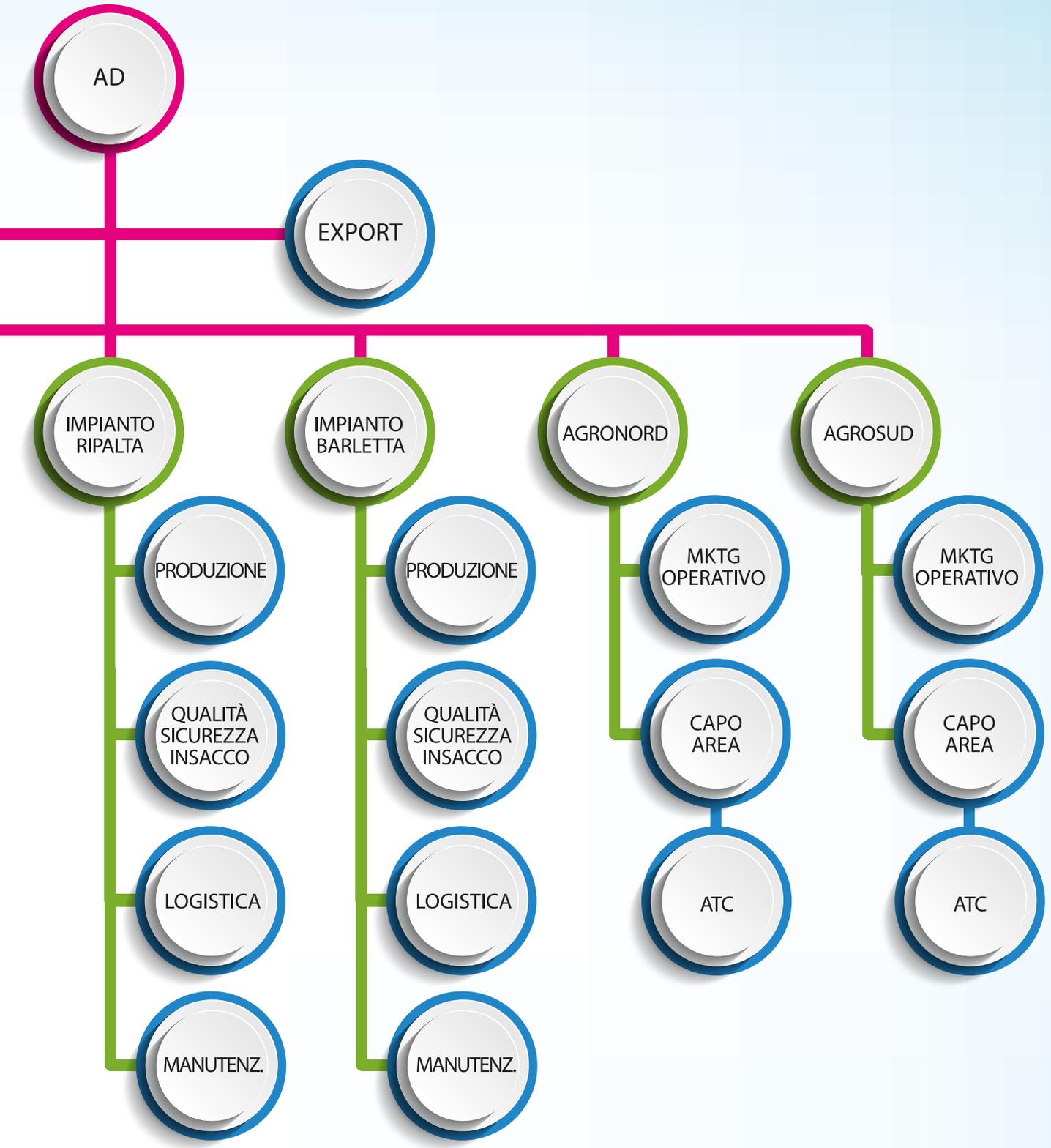
Timac Agro Italia ha fortemente voluto questo progetto perché, vista l'importanza che ricopre sul territorio, ritiene doveroso e fondamentale comunicare alle giovani generazioni il ruolo determinante dei fertilizzanti per lo sviluppo sostenibile in agricoltura. Il modello di vendita Timac, che prevede tra le altre cose anche una consulenza agronomica gratuita per l'agricoltore, per la sua unicità rappresenta un importante esempio di successo ed un invito a specializzarsi sempre più nel mondo della nutrizione vegetale.



# RENDICONTAZIONE

## ORGANIGRAMMA 2015 **TIMAC AGRO** ITALIA





# RENDICONTAZIONE

**DIPENDENTI**  
**262**

**239 UOMINI**  
**23 DONNE**

## INQUADRAMENTO

	TOTALE	DI CUI DONNE
<b>QUADRI</b>	<b>23</b>	<b>2</b>
<b>DIRIGENTI</b>	<b>8</b>	<b>1</b>
<b>IMPIEGATI</b>	<b>170</b>	<b>20</b>
<b>OPERAI</b>	<b>61</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>262</b>	<b>23</b>
<b>INTERINALI</b>		<b>17</b>
<b>DI CUI A RIPALTA</b>		<b>5</b>
<b>BARLETTA</b>		<b>12</b>
<b>TIROCINANTI/STAGE</b>		<b>6</b>

## FASCE D'ETÀ

	TOTALE
<b>ETÀ INFERIORE 25 ANNI</b>	<b>11</b>
<b>ETÀ 26-34 ANNI</b>	<b>45</b>
<b>ETÀ 35-44 ANNI</b>	<b>73</b>
<b>ETÀ 45-54 ANNI</b>	<b>84</b>
<b>ETÀ MAGGIORE 55 ANNI</b>	<b>49</b>
<b>TOTALE</b>	<b>262</b>

Nella fase di selezione sono attuate politiche per individuare e attirare i migliori talenti, dando priorità a quelli già presenti in azienda. Sono canali di supporto significativi anche le società specializzate in ricerca e selezione e le relazioni con università e scuole.

La valorizzazione delle persone pone al centro delle politiche di gestione del personale la formazione quale promozione della crescita delle competenze a tutti i livelli aziendali.

In termini formativi nel 2015 sono state svolte 2418 ore di formazione su diverse aree tematiche che l'organizzazione ha individuato come rilevanti per il sapere aziendale, per la sicurezza delle persone, per la crescita individuale che ogni risorsa Timac Agro Italia è favorita nel costruire.

Tra i principali progetti formativi, due i momenti che hanno meglio rappresentato la

direzione che Timac Agro Italia ha deciso di intraprendere nel 2015 sono:

- Formazione public speaking al castello di Castelbrando
- Worskshop Sostenibilità

Il percorso formativo avviato da diversi anni sul tema della comunicazione interpersonale in generale anche quest'anno ha trovato conferma in 832 ore dedicate allo sviluppo di soft skills del personale commerciale e dirigenziale, volto non solo alla crescita professionale delle persone ma ad un arricchimento generale dei collaboratori come professionisti e come esseri umani.

I temi trattati, in una cornice di prestigio quale il Castello di Castelbrando a Cison di Valmarino Treviso hanno riguardato il Public Speaking.

Unitamente il percorso di sviluppo del Bilancio di sostenibilità ha visto un percorso di ingaggio e condivisione dei temi della so-

Formazione 2015				
Destinatari	Argomento	N. Pax	Ore/persona	Ore totali
Dirigenti	Lingue straniere	6	40	240
	<b>Comunicazione e Public Speaking</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
	Dimensione positiva del business	8	12	96
Sede	Contabilità avanzata	11	16	176
	ISO 9001 - ISO 14001	6	32	192
	Corsi Associazione Industriali	3	16	48
Stabilimento Barletta	<i>Formazione Sicurezza di Base d.Lgs 81</i>	5	8	40
Stabilimento Ripalta	Gestione dei collaboratori	2	16	32
	<i>Il processo chimico e la sicurezza</i>	30	16	480
	<i>Sicurezza: corso per pale meccaniche</i>	9	10	90
Commerciali Nord	<b>Comunicazione e Public Speaking</b>	<b>50</b>	<b>8</b>	<b>400</b>
	<i>Sicurezza: guida sicura</i>	23	8	184
	Formazione marketing	18	24	432
Commerciali Sud	<b>Comunicazione e Public Speaking</b>	<b>53</b>	<b>8</b>	<b>424</b>
	Formazione marketing	13	24	312
Totale ore formazione				3162
<i>Totale ore formazione sicurezza sul lavoro</i>				794
<b>Totale ore comunicazione e public speaking</b>				<b>832</b>

stenibilità strutturato al fine di trasmettere a tutto il personale concetti chiave sulla Corporate Social Responsibility.

Timac Agro Italia crede infatti che il percorso di sostenibilità consapevole e partecipato debba partire in prima battuta da un momento di conoscenza imprescindibile, il sapere come prima condizione di scelta, come prerequisito dell'agire, cui ogni collaboratore ha diritto e dovere.

I momenti di workshop sono stati cinque dedicati ai lavoratori ed uno finale con il consiglio direttivo.

I workshop effettuati dal partner LRQA, che ha contribuito alla creazione del presente documento di rendicontazione extrafinan-

ziaria, ha visto la partecipazione del 98% del personale Timac Agro Italia. Proprio con il fine di avere libertà di apertura da parte dei partecipanti durante i workshop, i membri del comitato ed i principali rappresentanti aziendali non sono stati invitati a queste sessioni.



## FORMAZIONE PUBLIC SPEAKING 2015

Nel corso del 2015 sono state erogate oltre 800 ore di formazione inerente la Comunicazione Efficace ed il Public Speaking tenute dal Dott. Nestore Zini rivolte a Capi Area, ATC e MO. La metodologia didattica è stata articolata in momenti teorici e simulazioni pratiche, alimentando continuamente confronti di gruppo al fine di migliorare l'apprendimento dei partecipanti. Gli argomenti trattati sono stati la comunicazione verbale e non verbale, l'ascolto, la comunicazione efficace e le strategie di comunicazione nel public speaking. L'obiettivo è stato quello di supportare le persone nel rafforzamento della propria immagine, al fine di attrarre sempre l'attenzione dell'interlocutore e gestire in modo ottimale il tempo a disposizione, affrontando la negoziazione in modo costruttivo ed efficace. Per quanto concerne le tecniche di public speaking, l'argomento della formazione è stato la preparazione ed esposizione di una presentazione, al fine di essere incisivi ed efficaci, imparando al contempo a gestire la normale ansia che sorge in queste occasioni.

Per loro è stato organizzato un momento specifico, di condivisione di tutti i risultati e di trasferimento delle nozioni chiave.

I lavoratori sono stati formati rispetto ai temi della CSR in riferimento agli standard e linee guida internazionali, sono stati illustrati loro i risultati derivanti dalle attività di indagine delle

loro stesse istanze, e infine sono stati coinvolti in momenti di open forum, affinché le domande, le curiosità ed il personale contributo di ognuno potesse essere liberamente portato.

Successivamente ai momenti in aula, sulla intranet aziendale sono state rese disponibili le diapositive.





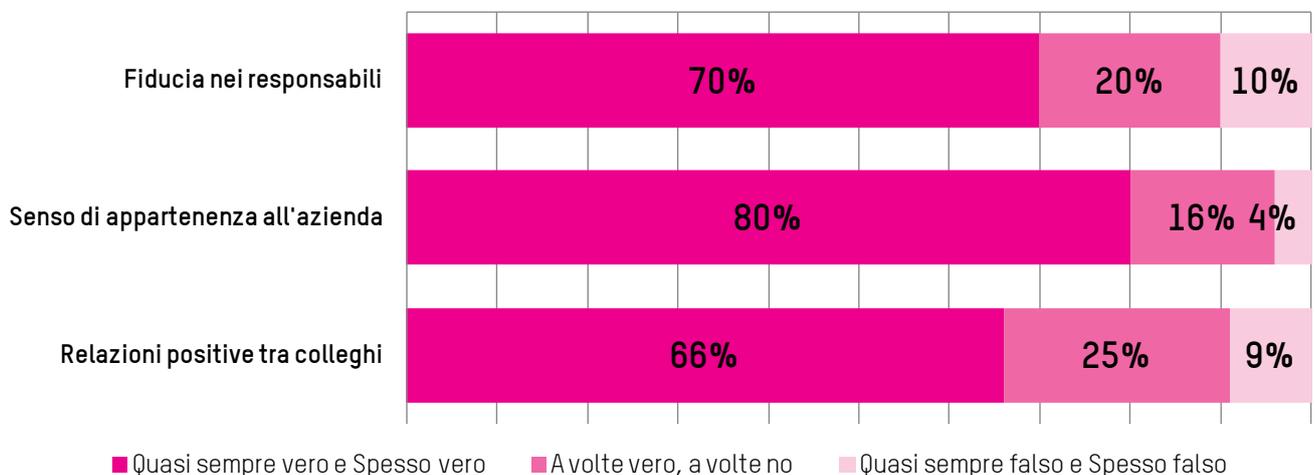
## Migliori ambienti di lavoro in Italia 2015

Nel 2015 Timac Agro Italia SpA ha aderito all'indagine annuale promossa da Great Place to Work Institute, una associazione americana specializzata nelle indagini di climate survey presente in tutto il mondo.

Attraverso questo sondaggio non solo si raccolgono tantissime informazioni sullo stato di salute della propria azienda ma si viene anche confrontati con gli ambienti di lavoro di tutte le altre aziende che aderiscono all'iniziativa. Nell'ambito di questa indagine tutti i dipendenti della Timac Agro Italia sono stati invitati a compilare il questionario anonimo ed individuale di Great Place to Work costituito da oltre 70 domande inerenti molti argomenti che caratterizzano gli ambienti di lavoro tra cui il rispetto, l'equità, il senso di appartenenza, la collaborazione ed il livello di innovazione della nostra azienda.

L'indagine è stata un successo sia in termini di partecipazione sia di risultati dai quali emergono sentimenti di grande fiducia verso l'azienda, orgoglio di appartenenza e credibilità del management.

Ulteriore conferma del lavoro svolto ad oggi e del fatto che il valore della sostenibilità sociale in Timac Agro Italia è parte del DNA aziendale, l'allineamento tra i risultati di Great Place to Work e dello Stakeholders Engagement. Questi due momenti di dialogo con le persone, hanno dimostrato, proprio perché svolti con finalità diverse, con metodologie diverse e da partner diversi, la loro veridicità e la forza con cui i valori dell'azienda sono integrati in ogni lavoratore, collaboratore persona che fa della Timac Agro l'organizzazione che è.



## C'È QUALCOSA DI UNICO O SPECIALE IN QUESTA AZIENDA CHE NE FA UN ECCELLENTE AMBIENTE DI LAVORO?

- Deciso apprezzamento per le scelte strategiche manageriali, che genera elevata fiducia nel futuro dell'organizzazione
- Cura nei confronti delle persone, espressa attraverso l'attenzione dei capi a bisogni e necessità individuali
- Orgoglio per l'azienda, per la qualità dei suoi prodotti e per il contributo nei confronti della comunità
- Relazioni positive con i propri colleghi, che rendono l'ambiente di lavoro sereno e piacevole

L'ottima notizia è che con questi risultati Timac Agro Italia si è posizionata tra i migliori ambienti di lavoro d'Italia, nella graduatoria delle medie imprese realizzata da Great Place to Work Italia.

## DIMENSIONI DI MIGLIORAMENTO

Accrescere la comunicazione e la condivisione tra colleghi al fine di migliorare il senso di squadra

Maggiore valorizzazione del contributo e del lavoro di ciascuno

Maggiore attenzione alle idee ed ai suggerimenti di ciascuno collaboratore, stimoli costanti al fine di coinvolgerlimaggiormente nelle decisioni

Questo importante riconoscimento, rappresentativo del bellissimo stato d'animo che sta vivendo l'azienda in questo momento, genererà visibilità a Timac Agro Italia ed al Gruppo Roullier e certamente costituirà un ulteriore punto di forza per i piani di sviluppo dei prossimi anni.

## I DIECI ITEM CON PERCEZIONE PIÙ ALTA

1	Ho fiducia nel futuro di Timac Agro Italia	95%
2	Le persone qui vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dalla condizione di disabile	91%
3	Ho intenzione di lavorare qui per un lungo periodo	90%
4	Le persone qui vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dall'orientamento sessuale	89%
5	Sono orgoglioso/a di dire che lavoro per questa azienda	89%
6	Sono soddisfatto per come l'azienda gestisce i periodi di congedo (es. aspettative, paternità, maternità, ecc.)	88%
7	Quando una persona è assunta, viene fatta sentire la benvenuta.	88%
8	Le persone qui vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dall'origine etnica	88%
9	Quando vedo che cosa siamo in grado di realizzare, provo un senso di orgoglio.	87%
10	Le persone qui vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dal sesso.	87%

## INDAGINE DI GREAT PLACE TO WORK ED IL BEST WORKPLACES ITALIA 2016 AWARD

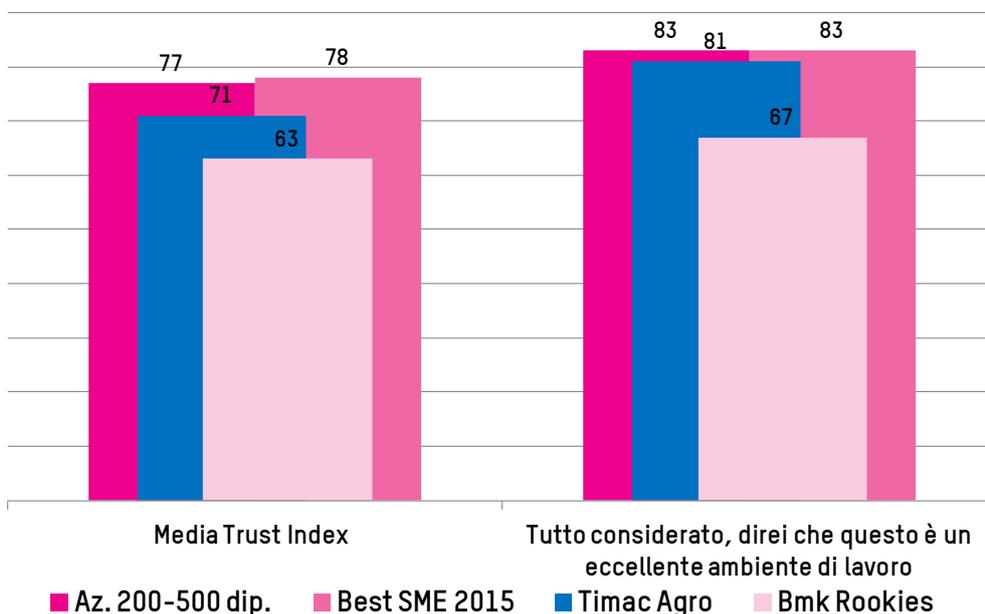
Timac Agro Italia ha ottenuto il riconoscimento "Best Workplaces Italia 2016". Con questo attestato, l'azienda che opera nel settore dei fertilizzanti, viene riconosciuta come uno dei migliori ambienti di lavoro in Italia.

Il titolo di "Best Workplaces" viene assegnato dall'americana Great Place to Work Institute, società di ricerca tra i maggiori esperti mondiali di ambienti di lavoro. Il riconoscimento ottenuto è il frutto delle oltre 70 domande a cui hanno risposto sul finire del 2015 i lavoratori di Timac Agro Italia riguardo diversi temi che definiscono l'ambiente di lavoro: il rispetto, il senso d'appartenenza, l'equità, la collaborazione, il livello di innovazione. E' sulla base di tutti questi parametri, che a Timac Agro Italia è stato riconosciuto di essere una realtà produttiva con un ambiente di lavoro sano, dove ogni lavoratore è messo nelle condizione di dare il meglio e di contribuire al bene dell'azienda. Dai risultati sono emersi sentimenti di grande fiducia verso l'azienda, orgoglio di appartenenza e credibilità del management. Numeri che hanno consentito a Timac Agro Italia di posizionarsi tra i migliori ambienti di lavoro del Paese, nella graduatoria delle medie imprese.

Timac Agro Italia va fiera di questa sua peculiare cultura aziendale basata sulla condivisione delle esperienze e la veicola attraverso un programma di comunicazione che permette di mettere ogni dipendente in contatto con i suoi colleghi utilizzando strumenti come la web tv, Facebook e Youtube.

Il premio "Best Workplaces Italia 2016" è diretta conseguenza dell'impostazione di Timac Agro Italia, da sempre convinta che sia necessario bilanciare il rapporto tra orario di lavoro e vita privata per creare un ambiente in cui i dipendenti possano gestire al meglio e in maniera più produttiva il proprio tempo attraverso un orario flessibile, la banca ore e, più in generale, un'ampia autonomia nella gestione del proprio tempo.

Per il Ceo Pierluigi Sassi, "Questo riconoscimento rappresenta un grande orgoglio per la società e un'ulteriore presa di coscienza della nostra forza e delle nostre potenzialità. Ma soprattutto, un impegno e una responsabilità a fare ancora meglio per il futuro".



# RENDICONTAZIONE

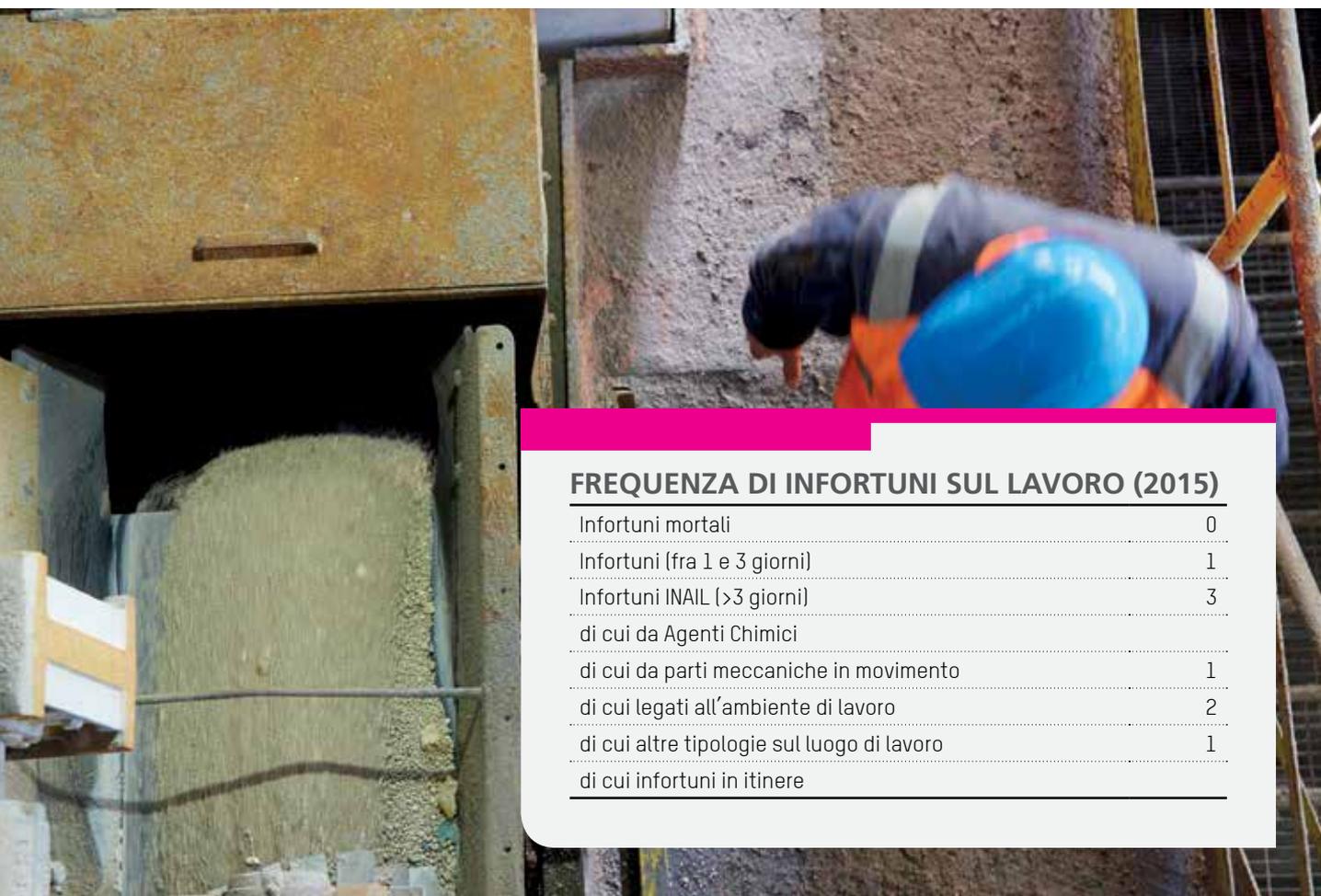
Per le sue persone Timac Agro Italia promuove l'adozione di pratiche, procedure e comportamenti corretti e responsabili, in modo da prevenire e monitorare i rischi potenziali per la salute e la sicurezza sul lavoro, tanto nei due siti produttivi quanto negli uffici di Ripalta Arpina e per tutta la struttura commerciale.

Sebbene l'azienda non sia certificata ad oggi OSHAS 18001, il Gruppo ha sviluppato la Carta della Sicurezza cui la filiale italiana aderisce, confermando la volontà di condurre l'insieme delle attività salvaguardando la sicurezza e la salute dei dipendenti, dei manutentori esterni, delle ditte appaltatrici, di clienti e visitatori con l'implementazione di severe procedure di sicurezza.

La Carta, stabilisce i principi, gli indirizzi, gli obiettivi di carattere generale che l'organizzazione intende perseguire e adottare.

Il monitoraggio degli infortuni è parte integrante di un percorso per tutelare le persone, ma solo con la partecipazione di tutti i dipendenti è possibile raggiungere obiettivi di salvaguardia che integrano l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, analisi dei rischi continuo, sensibilizzazione del singolo e del gruppo.

In tale ottica le ore di formazione sono volte all'interiorizzazione dei comportamenti e all'attuazione di buone prassi per vivere l'azienda in sicurezza.



## FREQUENZA DI INFORTUNI SUL LAVORO (2015)

Infotuni mortali	0
Infotuni (fra 1 e 3 giorni)	1
Infotuni INAIL (>3 giorni)	3
di cui da Agenti Chimici	
di cui da parti meccaniche in movimento	1
di cui legati all'ambiente di lavoro	2
di cui altre tipologie sul luogo di lavoro	1
di cui infotuni in itinere	

## 6.3 L'IMPATTO AMBIENTALE

*L'impatto dell'attività umana sull'ambiente è, oggi, un punto di consapevolezza che non può né deve essere trascurato. Timac Agro Italia ha ben chiaro quello che rappresentano ad oggi le sue due principali fonti di impatto sull'ambiente: i **prodotti** e gli **stabilimenti***

La filosofia dei prodotti già presentata nel capitolo dedicato, dimostra come l'azienda ed il Gruppo sin dagli albori hanno avuto ben chiaro come gli stessi prodotti dovessero inserirsi in un sistema circolare virtuoso, ove l'impatto ambientale degli stessi fosse un contributo positivo anziché un deficit da lasciare alle generazioni future.

La seconda fonte di valutazione (controllo monitoraggio) sono gli stabilimenti produttivi di Ripalta Arpina e di Barletta, ove le attività di produzione generano una serie di impatti ambientali, tali per cui l'organizzazione già nel 2005 ha ritenuto opportuno perseguire un percorso di identificazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi ambientali attraverso l'ottenimento della certificazione ISO 14001.

Con la scelta di aderire a questa norma Timac Agro Italia ha voluto concretizzare, in un approccio sistematico, l'impegno a ridurre l'impatto e a migliorare la sostenibilità delle proprie attività.

L'implementazione del sistema ISO 14001, ha permesso di misurare periodicamente l'efficacia dell'impegno e delle scelte, utilizzando una serie di indicatori di performance che riguardano gli impatti più significativi e le criticità ambientali legate al processo produttivo. I risultati ottenuti e le valutazioni che ne derivano servono all'azienda per definire e attivare nuove azioni, tanto preventive quanto correttive, in un'ottica di miglioramento continuo.

### RIPALTA ARPINA

Le principali iniziative ambientali perseguite negli anni ed in particolare nel 2015 sono:

#### **Rimozione Amianto**

Il progetto Iniziato del 2009 consiste nella sostituzione di 33.000 mq di coperture in cemento amianto con pannelli fibrocemento ecologico e/o materiali plastici.

Il 2015 in particolare ha visto la sostituzione di circa 5000 mq coinvolgendo le coperture del magazzino esterno materie prime e le pareti verticali del reparto granulazione e macinazioni fosforiti.

Il completamento della sostituzione è previsto per il 2016 con gli ultimi 3000 mq.

#### **Protezione incendi**

Il 2015 ha segnato un passo molto importante nel garantire la protezione delle persone e dei beni rispetto al rischio incendio attraverso il completamento del progetto di messa

sotto detezione di tutte le aree sensibili dello stabilimento nonché la messa sotto estinzione delle principali sale elettriche di controllo e di comando del sito.

#### **Emissioni diffuse**

La riduzione delle emissioni diffuse fa parte da sempre dei nostri obiettivi e oltre a innumerevoli interventi quali chiusure di tutte le vie di accesso ai magazzini con portoni automatici, chiusura dei lucernari in prossimità della movimentazione e dosaggio materie prime, sostituzione dei nastri trasportatori più critici, il 2015 ha visto la finalizzazione del progetto per la realizzazione di una nuova fossa di scarico fosforiti dotata di sistema di aspirazione e recupero delle polveri. Il progetto già condiviso e approvato dalle autorità di controllo sarà realizzato nel 2017.

### PROGETTI REALIZZATI NEL 2015

#### Rinnovo della buca nave

La buca nave è una tramoggia semi interrata nella quale vengono scaricate le materie prime polverulenti ricevute.

Il progetto è consistito nel cambiare il nastro trasportatore al fine di aumentarne la capacità di trasporto delle materie prime; il locale di scarico è stato completamente chiuso con delle tende di plastica al fine di isolare la zona più esposta alle polveri provocate dallo scarico; è stato installato un nuovo sistema di abbattimento delle polveri composto da una serie di griglie di aspirazione e di filtri a maniche, con delle calze che permettono di imprigionare le polveri e ridurre la concentrazione nell'aria. La zona "coperta" è stata anche aumentata al fine di migliorarne l'ergonomia quando i camion si avvicinano per scaricare.

#### Chiusura dei box di stoccaggio

Le zone di scarico delle materie prime sono state chiuse con delle pareti inamovibili e diversi tetti sono stati sistemati. Queste attività riducono in maniera notevole le eventuali emissioni verso l'esterno.

#### Abbattimento di una palazzina in disuso e nuovo camino E1 per la cantina

È stata demolita una vecchia palazzina in disuso da anni e anche diverse torrette presenti sul capannone di cemento armato utilizzato per stoccare le materie prime e i prodotti finiti. A seguito di questi interventi è stato realizzato un nuovo traliccio di supporto per il camino E1 dal quale fuoriesce l'aria rilasciata dal sistema di abbattimento della cantina; questo ha chiaramente permesso di migliorare l'aspetto esterno dello stabilimento, migliorandone l'integrazione nel tessuto locale.

#### Miglioramento controllo processo

Sono stati installati diversi misuratori di portata al fine di misurare e controllare le portate dei liquidi, tra i quali il recupero delle acque di pioggia, utilizzati in processo per massimizzare l'utilizzo e ridurre gli eventuali sprechi.



## SITUAZIONE AMBIENTALE DEL SITO DI BARLETTA

L'attività nello stabilimento di Barletta della Timac Agro Italia è esercitata nell'ambito della Autorizzazione Integrata Ambientale, ottenuta dalla Società con DD della Regione Puglia n. 118 del 19 maggio 2011.

La particolare attenzione al principio della sostenibilità ambientale della Società si evince chiaramente dal fatto che, pur essendo il terreno e le falde acquifere del sito contaminate a causa della attività di soggetti terzi, come si evince da approfonditi studi idrogeologici svolti sul territorio da noi promossi e finanziati, la Timac ha operato, e sta operando, tutte le misure necessarie a salvaguardia della collettività, dell'ambiente e della salute dei propri dipendenti. Invero:

(i) sono attuate nel sito delle misure di messa in sicurezza operativa (MISO) ai sensi della normativa ambientale vigente, già approvate dagli enti di controllo, in riferimento alla contaminazione di talune sostanze (derivanti dalla presenza di ceneri di pirite) presenti nel sottosuolo, causata dai precedenti gestori e proprietari del sito attraverso processi produttivi dismessi ben prima dell'acquisizione da parte di Timac. Ormai l'area è interamente impermeabilizzata e sono state fatte tutte le corrette valutazioni sui rischi per i lavoratori che risultano lavorare assolutamente in totale sicurezza.

(ii) è presente una contaminazione in falda di alcune sostanze (per lo più estranee al ciclo produttivo della Timac e comunque non concretamente ricollegabili ad esso): si tratta principalmente di triclorometano, solfiti e cromo VI. La Provincia Barletta Andria Trani (BAT) ha emesso due ordinanze (la n. 3 e la n. 4 del 2015) con cui ha individuato la Società quale soggetto responsabile della bonifica di tali inquinamenti. I due provvedimenti sono stati impugnati dalla Società il 30 ottobre presso il Tribunale Amministrativo della Puglia in quanto, sulla base di una ricerca piezometrica e dei flussi di falda effettuata da parte terza riconosciuta internazionalmente nel settore ambientale (la Amec Foster Wheeler E&I GmbH) nel mese di ottobre 2015 si evince chiaramente che l'inquinamento proviene da monte idrogeologico e quindi il sito della Società è contaminato dall'esterno ed essa in realtà è la "danneggiata" e non il soggetto inquinatore.

Tali dati sono stati confermati dalle prime campagne piezometriche dello studio idrogeologico che la Timac sta effettuando sull'intera area industriale di Barletta, nonché dalle prime campagne effettuate dagli stessi enti pubblici. La decisione della Corte dovrebbe arrivare tra circa un anno.

iii) In tale logica, la Timac ha notificato una istanza alla Provincia BAT in cui si chiede l'annullamento delle due citate ordinanze per mancanza assoluta dei presupposti di legge che consentirebbero all'ente pubblico di chiedere alla Timac la bonifica del sito in qualità di inquinatore. E contestualmente si è intimata formalmente la Provincia a iniziare le indagini per individuare il vero soggetto responsabile della contaminazione in falda.

iv) Nonostante Timac non sia certamente il soggetto inquinatore ma il soggetto che subisce tale situazione a causa di condotte di terzi esterni al perimetro del sito e dal precedente proprietario/gestore dell'area, essa ha sempre inteso cooperare con gli enti per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, con un confronto costruttivo e di cooperazione nell'ottica di investire e incrementare nel medio-lungo termine la produzione sul sito a beneficio dello stesso territorio.

Quindi, ha proposto agli enti di effettuare un sistema di pompaggio in un piezometro all'interno dello stabilimento a preservazione degli ecosistemi, come misura volontaria e temporanea in attesa che le pubbliche amministrazioni individuino il contaminatore delle falde in ottemperanza del principio del diritto comunitario "chi inquina paga" ed in attesa che siano poste in essere dal responsabile (o in via sostitutiva dagli enti competenti) delle opportune misure di sicurezza alla "fonte" dell'inquinamento.

## ATTIVITÀ AMBIENTALE 2015

In considerazione di quanto sopra esposto relativamente alla situazione ambientale dello stabilimento di Barletta, ed in accordo con gli Enti, nel 2015 sono state intraprese le seguenti attività:

### Studio idrogeologico

È stato concordato assieme agli enti uno studio idrogeologico il cui scopo è quello di capire lo stato della falde acquifere sottostanti lo stabilimento e i suoi dintorni. Questo studio comprende diversi (16) piezometri in più all'esterno del perimetro dello stabilimento e 6 all'interno del sito per avere più

punti di prelievo e creare una mappatura complessiva per analizzare le acque sotterranee.

### Caratterizzazione del manto bituminoso

Una campagna di sondaggio del manto bituminoso è stata fatta al fine di confermare che la sua permeabilità è sufficiente a evitare la lisciviazione del sottosuolo dalle acque di pioggia.

### Sono stati avviati i lavori di impermeabilizzazione delle aree verdi.

Inoltre, a dicembre 2015 è stata introdotta una nuova figura professionale, il "responsabile ambientale" il cui ruolo è quello di rafforzare la struttura aziendale per tutti gli aspetti ambientali della nostra attività industriale: formazione del personale, aggiornamento delle nostre procedure, interfaccia con gli Enti, etc.

Oltre ai progetti specifici, Timac Agro Italia ritiene che alcune risorse naturali necessitino di un'attenzione particolare, perché fonte di vita per tutti gli esseri che popolano il globo.

L'acqua, come fonte di vita primaria, detiene una posizione di privilegio, l'azienda è infatti consapevole che l'utilizzo di acqua lungo la sua filiera rappresenta uno dei principali impatti ambientali, quale utilizzo di risorse primarie del pianeta.

Per le proprie produzioni dirette Timac Agro Italia impiega ogni anno un quantitativo di acqua che viene monitorato sistematicamente

Tra le finalità dei prodotti speciali Timac Agro Italia, vi è anche quello di ridurre come conseguenza dell'utilizzo dei fertilizzanti speciali, la quantità di green water. Al momento tuttavia l'organizzazione non ha ancora attuato un processo di quantificazione puntuale sugli impatti idrici derivanti dalle proprie operations.

## EMISSIONI TOTALI SITI PRODUTTIVI

EMISSIONI IN ATMOSFERA	u.d.m.	Valore totale (anno 2015)
Emissioni di SO <sub>2</sub>	t	6,093
Emissioni di NO <sub>x</sub>	t	8,162
Emissioni di Polveri	t	3,668
Emissioni di COV	t	2,200
Emissioni di CIV	t	NA
Emissioni di CO	t	8,900
Emissioni di Metalli Pesanti	t	NA
Emissioni di Hg	t	NA
Emissioni di Cd	t	NA
Emissioni di Pb	t	NA
Emissioni di Cr	t	NA
Emissioni di As	t	NA
Emissioni di Ni	t	NA
Emissioni di Co	t	NA
NA= non applicabile		

EMISSIONI IN ACQUA	u.d.m.	Valore totale (anno 2015)
Emissioni di COD	t	0,000
Emissioni di N	t	0,000
Emissioni di Solidi Sospesi	t	0,000
Emissioni di P	t	0,000
Emissioni di Metalli Pesanti	t	0,000
Emissioni di Hg	t	0,000
Emissioni di Cd	t	0,000
Emissioni di Pb	t	0,000
Emissioni di CrVI	t	0,000
Emissioni di As	t	0,000
Emissioni di Zn	t	0,000
Emissioni di Cu	t	0,000
Emissioni di Ni	t	0,000

## 6.4 PERFORMANCE ECONOMICA

La rendicontazione finanziaria trova la sua piena espressione nel Bilancio di Esercizio, che viene annualmente pubblicato dall'azienda come da obbligo di legge. Poiché la capacità dell'organizzazione di generare profitti e di redistribuire tali proventi è un elemento chiave del pilastro della sostenibilità, si vuole in questo capitolo dare una sintesi di quella che è la performance economica della Timac Agro Italia relativamente al 2015.

L'azienda è anche consapevole della possibilità di sviluppare un bilancio integrato, tuttavia proprio perché alla prima esperienza di rendicontazione extrafinanziaria, Timac ha scelto per questo 2015 di non affrontare un percorso integrato ma di concentrarsi sul racconto dell'azienda e del suo sviluppo sostenibile, dando un cenno scientifico, basato sui dati di bilancio, relativamente alla parte economico finanziaria.

L'appartenenza al Gruppo Roullier implica che la Timac Agro Italia sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Società francese Compagnie Financière et de Participations Roullier S.A. (con sede in Saint Malo - Francia).

Nell'anno 2015 si è consolidato il trend positivo iniziato nel 2014 con un ulteriore incremento dei ricavi concentrato soprattutto nei settori che operano sul mercato italiano.

Sono proseguite nel corso dell'esercizio le fasi di sviluppo e implementazione del nuovo sistema informativo SAP B. ONE il cui avvio è previsto nella seconda metà del 2016.

Per dare più stimolo alle vendite sul mercato estero è stato deciso di creare una nuova struttura commerciale con un nuovo brand dedicato, denominato Fertimore.

La rilevazione e valutazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto delle nuove disposizioni, chiarimenti e precisazioni che l'Organismo di Contabilità ha emanato nel nuovo corpus di principi contabili OIC in vigore per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra partite.

In ottemperanza al principio di competenza,

l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato nell'esercizio al quale tali eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Si considerano esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Inoltre, si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Non si sono verificati nell'esercizio casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del comma 4 dell'articolo 2423 e del comma 2 dell'articolo 2423-bis del Codice Civile.

### STATO PATRIMONIALE 31/12/2015

#### ATTIVO

A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti	
B) Immobilizzazioni	11.950.907
C) Attivo circolante	65.736.066
D) Ratei e risconti	217.460

**Totale Attivo** **77.904.433**

#### PASSIVO

A) Patrimonio Netto:	5.632.764
Capitale sociale	259.480
Riserve	1.909.410
Utile (perdite) dell'esercizio	3.463.874
B) Fondi per rischi e oneri	1.246.279
C) Trattamento di fine rapporto di lav. sub.	1.670.261
D) Debiti	69.320.954
E) Ratei e risconti	34.175

**Totale passivo** **77.904.433**

#### CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	109.653.463
B) Costi della produzione	102.987.023
C) Proventi e oneri finanziari	(659.680)
D) Rettifiche di valore di att. Finanziarie	
E) Proventi e oneri straordinari	
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.542.886

**Utile (perdita) dell'esercizio** **3.463.874**

Timac Agro Italia desidera dare trasparenza di come le risorse finanziarie vengono impiegate dall'azienda e per l'azienda. Spesso, sebbene il Bilancio di Esercizio sia un documento aperto a tutti i portatori di interesse, non è comune la lettura del documento ai non addetti ai lavori.

Per questo motivo nel presente documento si è scelto di dare un cenno, un riscontro, di come ognuna delle persone di Timac produce la ricchezza dell'azienda e per l'azienda.

Pagati gli oneri, retribuiti i collaboratori, mantenuto il proprio impegno economico finanziario, Timac Agro Italia, non lascia mai al secondo posto gli investimenti necessari per

continuare ad essere l'azienda che è e che vuole continuare ad essere.

Essere un'azienda che fa della sostenibilità un punto di orgoglio vuol dire anche essere un'organizzazione consapevole che l'elemento economico e finanziario deve avere il suo peso, il risultato di esercizio deve esserci, per finanziare i progetti, per dare riscontro a tutte le parti interessate per continuare ad esserci, a confermarsi sul mercato.

Tali risorse nel 2015 sono state principalmente impiegate per voci di Bilancio specifiche tra cui nuovi investimenti destinati allo stabilimento di Barletta:

#### *Barletta*

- ristrutturazione silos porto euro 443.999;
- revamping mulini euro 200.380 e impianto dosaggio SSP euro 70.458;
- impianto per la produzione di una nuova materia prima denominata Top Phos euro 99.414.

#### **Impianti e Installazioni**

L'incremento pari a euro 358.822 si riferisce al sistema rilevamento incendio di Barletta per euro 134.880, alla nuova sala destinata ai quadri elettrici del sito di Ripalta Arpina per euro 201.430 e per euro 22.512 alla parte finale dell'impianto antincendio sala server di Ripalta.

#### **Attrezzatura varie**

L'incremento pari a euro 24.075 si riferisce all'acquisto di attrezzatura per il laboratorio di Barletta per euro 9.275 e all'acquisto di una pesa e di un essiccatore d'aria.

#### **Macchine elettroniche ufficio**

Le variazioni in aumento verificatesi nell'esercizio pari a euro 44.582 si riferiscono:

- per euro 23.369 alla sostituzione di pc obsoleti;
- per euro 9.775 all'acquisto di un server;
- per euro 11.438 all'acquisto di telefoni cellulari.

#### **Mobili ufficio**

Gli acquisti dell'anno pari a euro 16.193 si riferiscono all'acquisto di arredi per il laboratorio di Barletta (euro 5.300) e per l'allestimento della sala riunioni di Ripalta.

#### **Impianti e Installazioni**

L'incremento pari a euro 358.822 si riferisce al sistema rilevamento incendio di Barletta per euro 134.880, alla nuova sala destinata ai quadri elettrici del sito di Ripalta Arpina per euro 201.430 e per euro 22.512 alla parte finale dell'impianto antincendio sala server di Ripalta.

#### **Immobilizzazioni in corso**

Il saldo della voce pari a euro 2.837.505 si riferisce a costi relativi ad immobilizzazioni materiali non ancora ultimate, dettagliatamente descritte di seguito.

#### *Barletta:*

- Ristrutturazione uffici euro 35.419;
- sistema aumento capacità stoccaggio materie prime euro 157.654;
- sistema di controllo impianto di granulazione euro 126.700;
- revamping reparto insacco euro 126.612;
- nuovo camino euro 338.614;
- attività adeguamento ambientale impianti euro 188.598;
- ristrutturazione tetti stabilimento – sesta tranche euro 221.244;
- bacino contenimento euro 175.339;
- revamping processo abbattimento polveri euro 358.090.

#### *Ripalta:*

- aumento capacità stoccaggio euro 281.039;
  - implementazione sistema informatico S.A.P. euro 89.685;
  - sistema antincendio euro 309.813;
  - sistema di vagliatura impianto di granulazione euro 66.714;
  - ristrutturazione tetti stabilimento euro 192.967;
  - impianto per la produzione di una nuova materia prima denominata Top Phos euro 169.017.
- Barletta*
- ristrutturazione silos porto euro 443.999;
  - revamping mulini euro 200.380 e impianto dosaggio SSP euro 70.458;
  - impianto per la produzione di una nuova materia prima denominata Top Phos euro 99.414.

Questi numeri per dare evidenza degli impegni alla redistribuzione della ricchezza che l'organizzazione ha messo in atto nel 2015.

Gli investimenti su Barletta vogliono essere un chiaro e tangibile segnale della serietà con cui l'organizzazione vuole incidere sul territorio, e di come crede nell'investimento nel sud Italia come altre realtà non hanno saputo fare.

I due siti di produzione sono equamente importanti, e gli investimenti fatti ne sono la prova tangibile. La ricchezza generata da Timac Agro Italia, non è solo di proprietà e beneficio dall'azienda stessa, ma un bene comune di tutti, anche delle comunità ospitanti che dovrebbero guardare all'eccellenza generata dai due siti produttivi come ad un patrimonio comune, di orgoglio e di attrattiva per le comunità stesse.

I riconoscimenti di Timac Agro Italia su Ri-

palta Arpina e su Barletta sono il risultato di una convivenza tra azienda e comunità locali, che ha saputo portare lustro ad ambo le parti, dando riconoscimento alla capacità dell'Italia industriale così al sud come al nord, di lavorare in osservanza della legge, con impegno e serietà verso obiettivi comuni.

Timac Agro Italia, ha saputo investire e lavorare laddove storicamente si riteneva che l'Italia non potesse o volesse arrivare. Lo stabilimento di Barletta, così come quello di Ripalta, rappresenta per Timac Agro Italia, e per il Gruppo Roullier, un nodo focale del proprio business, non vi sono differenze di localizzazione, né culturali, ma solo la chiara e precisa volontà di lavorare insieme per un bene comune, dell'azienda, dei lavoratori e delle loro famiglie, delle comunità locali che ospitano le realtà industriali.



**7**

# TABELLA KPI GRI G4



## GENERAL STANDARD DISCLOSURES

KPI	Descrizione	Riferimento
<b>STRATEGIA ED ANALISI</b>		
G4-1	Dichiarazione del CEO in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	Lettera dell'Amministratore Delegato
<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>		
G4-3	Nome dell'organizzazione	Governance e organizzazione
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	I nostri prodotti
G4-5	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Profilo e sintesi - L'identità di Timac Agro Italia
G4-6	Paesi in cui l'organizzazione opera	I nostri prodotti
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	Governance e organizzazione
G4-8	Mercati serviti	I nostri prodotti
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	Governance e organizzazione, Le persone, Rete di relazioni, Innovazione: qualità dei prodotti e sostenibilità ambientale. Il rapporto con il nostro territorio. La nostra strategia. La qualità dei prodotti. La performance economica
G4-10	Numero dipendenti per tipologie, tipo di contratto e genere	Le persone - Il profilo delle nostre persone
G4-11	Percentuale di dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Le persone - Le relazioni industriali
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	Governance e organizzazione, L'impatto ambientale
G4-13	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo	Metodologia di rendicontazione
G4-14	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale (articolo 15 dei Principi di Rio)	Il rapporto con il nostro territorio - Il sostegno alla collettività
G4-15	Sottoscrizione o adozione di codici, principi e iniziative sviluppate da enti/associazioni esterne	Rete di relazioni
G4-16	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Rete di relazioni

# TABELLA KPI GRI G4

KPI	Descrizione	Riferimento
<b>IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI MATERIALI E PERIMETRO</b>		
64-17	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato e indicazione delle società non comprese nel report	Metodologia di rendicontazione
64-18	Processo per la definizione dei contenuti del report e del Perimetro degli Aspetti	La nostra strategia
64-19	Identificazione Aspetti Materiali	La nostra strategia
64-20	Indicazione del Perimetro di ciascun Aspetto all'interno dell'organizzazione	La nostra strategia
64-21	Indicazione del Perimetro di ciascun Aspetto all'esterno dell'organizzazione	La nostra strategia
64-22	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	Metodologia di rendicontazione
64-23	Cambiamenti significativi di obiettivo, di aspetti materiali e Perimetro	Metodologia di rendicontazione
<b>COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS</b>		
64-24	Elenco dei gruppi di Stakeholders con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Stakeholders engagement - Mappa degli Stakeholders
64-25	Principi per identificare e selezionare i principali Stakeholders da coinvolgere	Stakeholders engagement
64-26	Approccio all'attività di coinvolgimento degli Stakeholders	Stakeholders engagement
64-27	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento e modalità di risposta	Stakeholders engagement
<b>PROFILO DEL REPORT</b>		
64-28	Periodo di rendicontazione	Metodologia di rendicontazione
64-29	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	Metodologia di rendicontazione
64-30	Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, ecc.)	Metodologia di rendicontazione
64-31	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	Metodologia di rendicontazione
64-32	Indicazione dell'opzione "In accordance" scelta dall'organizzazione, Tabella di riferimento dei contenuti GRI; riferimenti all'assurance esterna	Metodologia di rendicontazione
64-33	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report	Metodologia di rendicontazione
<b>GOVERNANCE</b>		
64-34	Struttura di governance	Governance e organizzazione
<b>ETICA E INTEGRITÀ</b>		
64-56	Valori, principi, standard, codici di condotta e codici etici adottati	Visione, Missione, Valori Governance e organizzazione

## SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

KPI	Descrizione	Riferimento
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE</b>		
<b>ASPETTO: MATERIE PRIME</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Materie prime
G4-EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume	L'impatto ambientale - Materie prime
<b>ASPETTO: ENERGIA</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Energia ed emissioni
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione suddiviso per fonte	L'impatto ambientale - Energia ed emissioni
G4-EN6	Iniziative volte alla riduzione del consumo di energia	L'impatto ambientale - Energia ed emissioni
<b>ASPETTO: ACQUA</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Acqua
G4-EN8	Prelievo totale di acqua per fonte	L'impatto ambientale - Acqua
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	L'impatto ambientale - Acqua
<b>ASPETTO: EMISSIONI</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Energia ed emissioni
G4-EN15	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra per peso	L'impatto ambientale - Energia ed emissioni
G4-EN19	Iniziative per ridurre emissioni di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	L'impatto ambientale - Energia ed emissioni
<b>ASPETTO: SCARICHI E RIFIUTI</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Rifiuti
G4-EN22	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	L'impatto ambientale - Acqua
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	L'impatto ambientale - Rifiuti
<b>ASPETTO: PRODOTTI E SERVIZI</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Packaging
G4-EN27	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	L'impatto ambientale - Packaging
G4-EN28	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	L'impatto ambientale - Packaging
<b>ASPETTO: TRASPORTI</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	L'impatto ambientale - Logistica
G4-EN30	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materie utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	L'impatto ambientale - Logistica

# TABELLA KPI GRI G4

KPI	Descrizione	Riferimento
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE</b>		
<b>SOTTO CATEGORIA: PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE</b>		
<b>ASPETTO: OCCUPAZIONE</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	Le persone - Assunzioni, cessazioni e turnover
G4-LA1	Numero totale, assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, per genere e area geografica	Le persone - Assunzioni, cessazioni e turnover
<b>ASPETTO: SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	Le persone - La salute e la sicurezza
G4-LA5	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore	Le persone - La salute e la sicurezza
G4-LA6	Tasso e tipologia di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per genere e per area geografica	Le persone - La salute e la sicurezza
G4-LA7	Lavoratori con alto grado di rischio di incidenti, disturbi o malattie gravi legate all'occupazione	Le persone - La salute e la sicurezza
<b>ASPETTO: FORMAZIONE ED ISTRUZIONE</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	Le persone - La formazione
G4-LA9	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per genere e per categoria di lavoratori	Le persone - La formazione
G4-LA10	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle carriere	Le persone - Le politiche di gestione del personale
G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, suddivisi per genere e categoria	Le persone - Le politiche di gestione del personale, La formazione
<b>SOTTO CATEGORIA: RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>		
<b>ASPETTO: SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	La qualità dei prodotti - Salute e sicurezza per i consumatori
G4-PR1	Percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi per le quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuoverne il miglioramento	Innovazione: Qualità dei prodotti e sostenibilità, L'impatto ambientale - L'impatto ambientale di DraughtMaster™: Life Cycle Assessment e certificazione EPD
G4-PR2	Numero totale di casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita	La qualità dei prodotti - Salute e sicurezza per i consumatori
<b>ASPETTO: ETICHETTATURA DI PRODOTTI E SERVIZI</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	La qualità dei prodotti - Salute e sicurezza per i consumatori (Etichettatura)
G4-PR3	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi e all'etichettatura richiesti dalle procedure dell'organizzazione e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	La qualità dei prodotti - Salute e sicurezza per i consumatori (Etichettatura)
G4-PR5	Risultati delle indagini di soddisfazione dei clienti	La qualità dei prodotti - La soddisfazione dei clienti
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>		
<b>ASPETTO: PERFORMANCE ECONOMICA</b>		
G4-DMA	Informazioni sulla modalità di gestione	La performance economica
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	La performance economica

Finito di stampare nel giugno 2016

